QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: (31 40-943 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

DOMENICA
6 Aprile 1947
Anno III - Num. 81
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larga una colonna): Annunci commerciali: L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (tel. 41-329): L. 800 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/29710: Italia: anno L. 3200, semestre L. 1180, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1660, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'EUROPA non può aspettare

L'on. Alberto Jacometti ha discusso in un notevole articolo (*Sempre Avanti* del 27 marzo), e con una cortesia di cui gli sono vivamente grato, alcune tesi da me sostenute. L'argomento è così vitale per l'Europa e per la pace, che mi sembra valga la pena di continuare l'amichevole dibattito.

I punti controversi fra il direttore del *Sempre Avanti* e il sottoscritto sono essenzialmente due: 1) la valutazione, *ai fini della* pace, della ormai famosa dichiarazione Truman; 2) l'utilità della costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Sul primo punto Jacometti mi osserva:

«Non so se... Bursio si renda conto dei pericoli mortali che la sua proposta racchiude. Il mondo sarebbe così spaccato in due, e i colossi messi l'uno di fronte all'altro senza possibilità di scampo. Si riproporrebbe, sia pure sotto altra forma, il sogno dei farneticatore di Berchtesgaden: l'unità del mondo conseguita dal più forte con... la guerra. Su ciò che tale guerra potrebbe essere è inutile fermarsi».

Mi permetta Jacometti: ma è proprio in vista della necessità ed urgenza suprema di evitare la terza guerra mondiale, che mi è parso dovesse giudicarsi favorevolmente l'iniziativa Truman! Il mio argomento (che egli non discute) è stato già da me proposto e ribadito più volte, e cioè: abbiamo fatto disastrosamente, nel 1914 e nel 1938, l'esperienza dell'ambiguità, dell'incertezza, del dire e non dire per paura di irritar l'avversario, dello spirito di compensione e di conciliazione spinto agli estremi limiti della debolezza; questo metodo, seguito successivamente da Grey e da Chamberlain, non è riuscito a impedire lo scoppio, nè della prima nè della seconda guerra mondiale, anzi le ha con ogni probabilità precipitate. Ammaestrato da queste dure esperienze, Truman tenta stavolta in maniera forte. In una Rivista, non certo antisovietica per partito preso, ho letto, non più tardi di ieri, e in mezzo a vario riserve:

«Nei riguardi dei dirigenti sovietici può anche essere salutare dar l'impressione che già sulle pendici meridionali del Caucaso, come nella regione di Salonicco, il mondo occidentale non abdica. Inoltre, nella politica americana, è troppo grande il pericolo di un risorgente isolazionismo per non reagire in anticipo, con mezzi psicologici anche drastici». (*Il Mondo Europeo*, 1 aprile).

* *

Stati Uniti d'Europa. Jacometti lamenta il fallimento, o meglio la carenza, della politica laburista:

«L'Inghilterra laburista aveva davanti a sè una missione di straordinaria importanza. Per la sostanza stessa del partito che la regge, socialista ma non marxista... essa poteva tentare la conciliazione, sul piano europeo, di tutte le forze del lavoro... L'Europa nuova, l'Europa del lavoro, avrebbe ritrovato la sua unità. A questa Europa, la Russia non avrebbe potuto opporre una cintura di fortini... Gli Stati Uniti d'Europa avrebbero avuto un senso; non potendo gli S. U. d'Europa avere un senso con l'esclusione della Russia; sarebbero stati una tappa di pace, non una cittadella di guerra».

Io non so se questa diagnosi sia esatta: se, cioè, il fallimento della missione europea del laburismo — in cui tutti speriamo — sia dovuto *solo* alla scarsa buona volontà di Bevin, e non *anche* alla nessuna buona volontà di Stalin. So però che l'Europa ha un interesse primordiale, supremo, a organizzarsi, con o senza il beneplacito della Russia; il quale probabilmente non verrebbe mai. So che una qualsiasi forma associativa degli Stati europei sarà un grande servizio reso, non solo all'Europa, ma alla civiltà; e con ogni probabilità anche alla pace. Abolire le nostre assurde frontiere politiche, in un mondo diventato così piccolo, e le anche più assurde barriere d'incomprensione e di odio nazionalistico, che hanno fatto dell'Europa, da 40 anni a questa parte, la polveriera del mondo, vuol dire infatti servire la pace. Cosa fatta capo ha; se si nasettano, per usare, tutti i crimini da est e da ovest, non si farà mai niente. Il federalismo europeo è un'iniziativa di sinistra, squisitamente antinazionalistica; se i socialisti l'adottano e la propugnano attivamente, lo toglieranno ancor più ogni sospetto di punta antisovietica. Ma, dicono essi: diventeremmo pedine nel gioco anglosassone! Non se ne preoccupino troppo: anche Cavour ha fatto l'Italia con l'aiuto francese, e poi subito l'Italia diventò autonoma nei riguardi della Francia. L'essenziale è cogliere le occasioni: a cose fatte (o bene avviate) la Russia stessa avrà interesse a inserirsi nel nuovo organismo con le sue punte più occidentalizzate, Cecoslovacchia e Polonia; e queste saranno per lei le migliori garanzie.

Il momento attuale è decisivo, anche in vista delle nuove lotte interne che minacciano. L'Europa d'oggi ha un bisogno immenso di una grande idea, di un colpo di ala che, galvanizzandola, la sollevi dal pantano in cui imputridisce. Il federalismo tedesco, in funzione e come prima tappa del federalismo europeo: ecco l'occasione; conviene impadronirsi di questa gretta concezione diplomatica e trasfigurarla, offrendo un'ancora di salvezza e una stella polare a 70 milioni di tedeschi disperati. Avvelenati come sono da Hitler, conviene tentare un contravveleno degno di Kant e di Goethe (Churchill queste cose sa intuirle, e qui sta la sua grandezza). Quale prospettiva, quale terreno d'intesa per socialisti e democristiani in tutto il continente; quale immenso aumento di prestigio per entrambi i partiti, se ci riescono; quale potente esorcismo contro le minacce di destra e di sinistra! Ricostruire il centro glorioso della civiltà del mondo: c'è da far lavorare entusiasticamente, durante un'intera generazione, un Mazzini e un Cavour messi insieme. Sollevarsi dalle bassure della politichetta quotidiana, saper vedere grande, osare, osare! Nel giorno di Pasqua 1947 non si potrebbe immaginare, nel campo politico, un più alto messaggio di resurrezione.

Filippo Burzio

Prezzi, salari e tessere

La Costituente riapre i suoi lavori con la discussione delle misure governative - La C.G.I.L. e l'atteggiamento dei democristiani - Il nuovo regime annonario e la battaglia dei comunisti

Roma, 5 aprile.

La vacanza parlamentare della Costituente sta per finire. Giovedì 10, infatti, riprenderà il dibattito sul progetto di costituzione. Le sedute che inizieranno da quel giorno si protrarranno, senza interruzioni prevedibili, fino al 24 giugno, con riunioni antimeridiane e pomeridiane e qualcuna anche notturna. Il lavoro da svolgere è assai importante e riguarda, oltre la nuova Carta dello Stato, le leggi elettorali ed i problemi più urgenti del Paese.

Venerdì 11 l'Assemblea affronterà le misure governative in materia economico-finanziaria. Il Ministro Campilli, aprirà il dibattito con importanti dichiarazioni specialmente sui provvedimenti in materia fiscale. Lo stesso giorno l'on. La Malfa riferirà sul disegno di legge sull'imposta patrimoniale.

Settimana movimentata

I prossimi dibattiti potranno determinare qualche sorpresa; anche da parte di qualche esponente democristiano, come l'on. Tupini, non si esclude la previsione di momenti difficili o addirittura critici per la compagine governativa. «In questo caso — egli dice — noi non esiteremmo a mettere ai lati della strada coloro che non intendono collaborare all'opera di risanamento del bilancio».

L'atteggiamento della C. G. I. L., che altra volta De Gasperi ebbe a definire uno Stato nello Stato, sembra deciso sotto ogni punto di vista. Il comitato direttivo della Confederazione è stato convocato per il giorno 10 corr. in seduta straordinaria per «esaminare la situazione creata dal mancato accoglimento da parte del Governo delle giuste e limitate rivendicazioni dei lavoratori del pubblico impiego in rapporto alla situazione economica generale e alle condizioni delle masse lavoratrici». Gli esponenti della corrente sindacale democristiana, con l'on. Rapelli alla testa, sono decisi, a quanto pare, a contrastare energicamente i partiti marxisti. Alla riunione si annette decisiva importanza, anche ai fini delle trattative per il rinnovo della tregua salariale, che dovrebbero iniziarsi il giorno 16, secondo la proposta della Confindustria.

Nel corso della settimana prossima sono previsti incontri degli esponenti della C. G. I. L. coi membri del Governo, e forse con lo stesso on. De Gasperi.

Pure per la metà della prossima settimana è stato convocato al Viminale il Consiglio dei Ministri. La riunione sarà dedicata all'esame dei problemi alimentari.

L'on. Cerreti, Alto Commissario dell'Alimentazione, comunista, illustrerà il piano relativo al tesseramento differenziato. I rappresentanti comunisti in seno al Governo pongono come «conditio sine qua non» l'attuazione del progetto in questione, mentre l'on. De Gasperi ieri, al Viminale, ebbe a dire testualmente: «Il tesseramento differenziato è ancora da discutersi nei suoi criteri di applicazione. Per ora si fa il censimento, che consentirà di ovviare ai duplicati delle carte annonarie, operazione davvero non inutile».

Questa affermazione di De Gasperi ha suscitato una notevole preoccupazione presso i ministri comunisti. Il progetto di tesseramento differenziato, come è noto, è passato dopo molte discussioni; nè è stato taciuto che esso era la contropartita chiesta al Capo del Governo per aderire alla parziale abolizione del prezzo politico del pane.

Si annuncia, dunque, una settimana politica assai movimentata, in quanto inoltre il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di mercoledì dovrà stabilire con precisione l'ammontare dell'indennità di carovita.

Ribassi nelle città

A proposito dei prezzi, l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato nel quale si dice che «l'azione per un generale ribasso è in piena applicazione in tutto il territorio nazionale. Dalle notizie già pervenute risulta che, oltre ad una riduzione dal 5 al 10 % sui prezzi dei generi alimentari non razionati, ulteriori ribassi sono stati deliberati dai comitati provinciali per gli altri beni di consumo, con particolare riguardo ai generi di abbigliamento e con aliquote che raggiungono il 15 % dei prezzi in vigore al 31 marzo 1947. La spinta al ribasso, condotta con fermezza secondo le istruzioni impartite dal Governo, è destinata ad orientare rapidamente l'andamento dei prezzi verso un livello più rispondente alle effettive condizioni del mercato».

Le notizie che giungono dalle varie città italiane annunciano i seguenti ribassi. A Roma il comitato provinciale dei prezzi, sotto la presidenza del prefetto ha deciso di applicare un ribasso del 5 % sui generi di più largo consumo, in base ai prezzi del 31 marzo. Sono state costituite tre commissioni per studiarne l'attuazione pratica.

Anche a Milano si è deliberato di ridurre del 5 % il costo di tutti i prodotti di normale consumo, sempre prendendo come base i prezzi del 31 marzo.

A Bologna è stato concordato un ribasso del 10 % per tutte le otto province emiliane, che andrà in vigore martedì. Il nuovo listino sarà reso noto domani alla cittadinanza.

A Firenze sono stati stabiliti nuovi listini per tutti i generi alimentari. Anche i generi di abbigliamento e calzature avranno un ribasso del 5 per cento sui prezzi praticati il 31 marzo. In tutte le altre provincie della Toscana i prefetti hanno emanato decreti per la riduzione dei costi e hanno rese note le gravi sanzioni che saranno prese a carico degli inadempienti.

Pistoia detiene il primato dei ribassi: infatti per alcuni generi sono stati stabiliti delle riduzioni di costo che vanno dal 15 al 20 per cento.

Da domani la disciplina sulla pasticceria e la carne

Roma, 5 aprile.

Il Ministero dell'Interno ha impartito rigorose disposizioni ai Prefetti affinchè, a decorrere da lunedì 7 corr., sia curata l'esatta osservanza delle disposizioni concernenti il divieto della fabbricazione e vendita della pasticceria fresca nonchè delle norme che disciplinano la somministrazione di vivande nei ristoranti, con particolare riguardo alle carni bovine ed ovine. Contro i trasgressori verranno applicate le sanzioni che prevedono anche la chiusura dell'esercizio e la sua eventuale utilizzazione in mensa.

Nella prima quindicina di marzo secondo informazioni dell'Istituto centrale di statistica, risultano conferiti all'ammasso q.li 47.570 di grano e dal 1° al 7 marzo q.li 2.688 di orzo e q.li 1993 di segale; in totale alle date suddette risultano conferiti ai granai del popolo q.li 73 milioni 412.295 di grano, q.li 374.486 di orzo e q.li 125537 di segale.

La semina del frumento marzuolo e delle varietà primaverili di avena e di orzo è ostacolata dal ritardo nella preparazione dei terreni causata dal maltempo e quindi si prevede che la produzione di cereali subirà nella prossima annata agraria una diminuzione maggiore di quanto è stato previsto.

De Gasperi riceve Stone in visita di congedo

Roma, 5 aprile.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale l'ex-capo della Commissione Alleata ammiraglio Ellery Stone in visita di congedo e gli ha fatto dono di un prezioso quadro del Carracci.

Parigi attende il discorso di De Gaulle

Parigi, 5 aprile.

Malgrado tutte le opposizioni e gli attacchi violenti dei quali è oggetto, De Gaulle pare deciso a estendere a tutta la Francia la sua campagna contro la costituzione.

Infatti oltre che a Strasburgo, egli parlerà successivamente a Bordeaux, a Nizza, a Saint Malò e a Rouen.

De Gaulle giungerà a Strasburgo nella mattinata di domani, per assistere nel pomeriggio a una parata militare alla quale sarà presente anche l'ambasciatore americano Jefferson Caffery.

A Parigi il discorso che il generale della resistenza pronuncierà lunedì è atteso con ansia e preoccupazione. Si ritiene che De Gaulle, diversamente da quanto fece in passato, appoggerà la sua dichiarazione di guerra alla Costituzione con la chiara enunciazione del proprio programma politico, invitando gli elettori a sostenerne l'adozione e la applicazione.

Mentre l'*Epoque* scrive oggi che «De Gaulle tenterà di dimostrare che l'attuale regime non è compatibile con i principii di una sana democrazia», Leon Blum, dalle colonne del *Populaire*, afferma, con vigoria di linguaggio che «il grandioso appello per l'unità francese lanciato dal generale ha già diviso la Francia in due campi rivali».

Truman giura di difendere i deboli

Come Jefferson: "Aperta ostilità contro ogni forma di tirannia sullo spirito dell'uomo"

Washington, 5 aprile.

Ad un banchetto, organizzato dal partito democratico in occasione del «Jefferson day», il presidente Truman ha pronunciato un importante discorso sulla politica estera americana. Egli ha detto che non basta proclamare «Non vogliamo la guerra»; occorre anche agire in tempo

«Noi siamo stati testimoni di atroci violazioni dei diritti dei popoli e le abbiamo considerate come occasioni che non dovevano essere trascurate ed abbiamo protestato. Dobbiamo ora fare in modo che questa protesta diventi effettiva aiutando quei popoli le cui libertà sono minacciate da pressioni esterne. Il peso delle nostre responsabilità è oggi ancor più grande se si considerano le possibilità della nostra Nazione rispetto a quelle del tempo di Jefferson e di Monroe.

Ricordata la funzione delle Nazioni Unite che devono vigilare in ogni parte del mondo ed essere pronte ad intervenire anche se un conflitto armato dovesse essere prevenuto con l'uso di una forza internazionale di polizia, Truman ha affermato che gli Stati Uniti debbono non soltanto appoggiare l'ONU, ma anche, all'occorrenza, integrarne le attività.

Proseguendo, Truman ha detto:

«Per quanto grande possa essere la nostra potenza militare, la sola potenza militare non basta. E' però necessario che noi manteniamo forze militari sufficienti per convincere il mondo che noi intendiamo assumerci le nostre responsabilità». Dopo avere affermato che il mondo guarda agli Stati Uniti come ad una guida, il Presidente ha detto: «Mentre in altre parti del mondo continua la lotta per l'affermazione dei diritti dell'uomo, il libero popolo d'America non può attendere in una comoda indifferenza di conoscere i risultati della lotta stessa». Truman ha concluso il suo discorso ai dirigenti del partito, rappresentanti di 48 Stati, ripetendo il giuramento di Thomas Jefferson «Ho giurato sull'altare di Dio Eterno aperta ostilità contro ogni forma di tirannia sullo spirito dell'uomo».

LA CONFERENZA DI MOSCA

I quattro si sono accordati per un governo provvisorio tedesco

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 5 aprile.

La battaglia odierna fra i Quattro Grandi per la questione del primo nucleo del futuro Governo provvisorio germanico — nucleo che deve essere costituito da organi amministrativi centrali occupantisi di regolare in tutta la Nazione germanica determinate attività di importanza generale — è stata meno aspra di quanto si prevedesse. D'accordo quasi completamente, i Quattro Grandi sulla assoluta necessità di istituire al più presto organi centrali del genere suddetto. Essi dovrebbero, per l'assistenza, occuparsi di controllare e dirigere, sempre però entro i limiti che sono loro fissati dal Consiglio alleato di controllo di Berlino, l'industria, le finanze, i trasporti, le comunicazioni, il commercio estero e l'agricoltura tedeschi.

Come debbano essere costituiti e quando debba incominciare il loro funzionamento è cosa che la seduta di oggi non è bastata a determinare. Si giudica però confortante che anche la Francia, con alcune riserve provocate dal fatto che le altre potenze non hanno aderito completamente al «suo» piano per la costituzione di tali enti, sia entrata nell'ordine di idee degli altri. La tesi francese era stata sempre quella di esigere preventivamente una definizione dei confini tedeschi prima di passare a discutere la struttura dello Stato germanico e la composizione degli organismi provvisori che devono dare, prima o poi, una certa forma unitaria alla vita frammentaria della Germania odierna. Invece l'andamento della conferenza di Mosca ha contrastato le tesi francesi, essendosi deciso di concentrare i primi sforzi sulla costituzione di una amministrazione centrale tedesca pur che sia.

Cacciata dalla porta, la tesi francese ha cercato di rientrare dalla finestra a mezzo di un progetto che Bidault ha presentato quest'oggi agli altri tre Grandi. In esso si propone che gli enti amministrativi, oltre ad essere controllati dalla Commissione alleata di Berlino, abbiano un'adeguata rappresentanza dei «lander», ma non abbiano giurisdizione nè sulla Ruhr nè sulla Renania, la cui sorte è da decidere a parte. Nel programma di Bidault l'opposizione è stata naturalmente suscitata dal terzo punto, con cui la questione della Ruhr e della Renania, già trattata in precedenti sedute e momentaneamente scartata per evitare di aggravare il conflitto fra la tesi sovietica (immediata istituzione di un controllo alleato con la partecipazione russa) e la tesi britannica (preventiva realizzazione dell'autorità economica) veniva di nuovo affacciata per cercare di risolverla in un senso troppo manifestamente favorevole alle aspirazioni francesi. Alle obiezioni sollevate da Molotov, hanno aderito infatti anche Bevin e Marshall.

Infine il ministro francese ha accettato di accantonare la sua proposta finchè gli altri tre grandi non le accettino tutti congiuntamente, e in tal modo è stata rinviata al comitato di coordinamento. Con questo accordo di massima si giudica che sia stato fatto il primo e vero passo verso l'istituzione di una amministrazione centrale tedesca e verso l'ulteriore obiettivo: il vero e proprio governo provvisorio della Germania. Sarà nuovamente risollevata la questione dei territori orientali passati alla Polonia, quando si passerà a trattare delle frontiere dello Stato tedesco? E' possibile che ciò avvenga.

Infatti si apprende che alla conferenza sarà con ogni probabilità presentata una raccomandazione americana che sta attendendo il definitivo benestare del segretario di Stato Marshall.

Si tratta di un suggerimento per far ritornare nei territori orientali i tedeschi che ne furono espulsi e respinti verso la Germania dell'ovest, aggravando così notevolmente la pressione demografica e le condizioni generali del Paese. E' evidente che un suggerimento del genere, in considerazione specialmente del fatto che la Polonia ebbe quei territori soprattutto per averne ceduto all'Unione Sovietica una larga parte delle sue regioni orientali, riproporrà problemi di grave portata. L'atteggiamento degli americani è mutato dall'epoca del discorso di Byrnes a Stoccarda ed essi non considerano definitivi, come hanno più volte affermato, i nuovi confini occidentali della Polonia. Ma finora non hanno parlato esplicitamente il problema sul tappeto. La forma in cui esso verrebbe riproposto è un indizio di cautela. Facilmente si può nondimeno prevedere che l'opposizione sovietica sarà netta.

Kingsbury Smith dell'I.N.S.

Il Casinò di S. Vincent minacciato di chiusura

Roma, 5 aprile.

Il «Giornale d'Italia» pubblica che al Ministero dell'Interno ha destato viva sorpresa il deciso atteggiamento del presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, che non solo non ha voluto ritirare la autorizzazione per l'apertura del Casinò da giuoco a Saint Vincent, ma vi si è recato giorni fa a inaugurarlo personalmente, malgrado un invito telegrafico del ministero a sopraseder a qualsiasi iniziativa del genere.

Al riguardo si osserva che la condotta del presidente della Valle costituisce un abuso di poteri, giacchè a norma delle leggi, che hanno uguale valore per tutto il territorio dello stato, solo l'autorità centrale ha la facoltà di autorizzare o meno l'apertura di case da giuoco.

Il Ministero dell'Interno — scrive il «Giornale d'Italia» — verrebbe ora compiere un gesto di forza e procedere con la polizia alla chiusura del Casinò. Ma se i valdostani si ribellassero? All'Interno se ne preoccupano, ma, se il potere centrale non farà valere la sua autorità e non sarà rapidamente imposto il rispetto della legge, il fatto costituirà indubbiamente un pericolo per l'unità dello Stato».

La morte del gen. Brunetti

Roma, 5 aprile.

Nella sua abitazione, è deceduto questo pomeriggio, dopo breve malattia, il gen. Bruno Brunetti, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

La Russia ha il calcio di rigore

L'ostinato silenzio austriaco non è rimorso, è attesa: non si è mai udito parlare tanto di guerra come in questo paese che ha pagato tutte le guerre del secolo

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, aprile.

Al cabaret Kleines Bretl ha grande successo la storiella di un cowboy. Siamo, racconta questi al pubblico tra l'esibizione di un giocoliere e quella di due acrobati, sotto il portone del palazzo della Commissione alleata di controllo; c'è stata una seduta a cui è stato invitato anche il governo austriaco. L'ufficiale di servizio si fa sulla strada e grida: — L'automobile dell'Alto Commissario della repubblica francese. — Si avvicina un automobilone splendido, carico di personaggio e riparte. — L'automobile dell'Alto Commissario degli Stati Uniti — grida ancora l'ufficiale: si avvicina un'altra macchina splendida e riparte col suo carico illustre. — L'automobile dell'Alto Commissario del Regno Unito; l'automobile dell'Alto Commissario dell'Unione Sovietica — grida successivamente l'ufficiale; ed ancora due automobiloni splendidi. L'ufficiale guarda poi verso l'interno, si volta chi viene, prende ancora una posizione solenne e grida: — Lo soprascarpe del dottor Figl. — Il dottor Figl è il cancelliere della Repubblica austriaca. E si badi che si fa parola di soprascarpe, genere che, bene o male, merce riflusioni di vecchie gomme, si può anche trovare, e non di ombrelli, genere di cui l'Austria conosce soltanto poche centinaia di esemplari superstiti.

La storiella dice tutto della politica della nostra vicina del nord. L'Austria è una federazione di nove province, rette ciascuna da un'amministrazione locale. Ma come il governo centrale non può spostare un armadio senza il benestare della Commissione alleata, così le province, che compongono a due a due come poloni la quattro zone, con Vienna, provincia a sè e internazionale, non possono spostare un comodino senza il benestare del comandante alleato della zona. Se Vienna, per esempio, ha bisogno di energia elettrica, la chiede al Vorarlberg, che è in zona francese; ma gl'impianti idroelettrici del Vorarlberg fanno capo collegati colla Baviera e non con Vienna degli ingegneri germanici, e dalla Baviera scillante rimandavano l'energia con altro cavo a Vienna. Il comandante francese dunque risponde che darebbe l'energia, ma deve chiederla ai colleghi americano e francese della Baviera; nasce una questione internazionale. Quando finalmente la corrente arriva a Vienna, è immaginabile quanto buio abbiano mangiato i viennesi.

La lotta impegnata

Esiste una situazione paradossale di una vita politica interna austriaca che tenta di vivere in mezzo agli scontri di politica internazionale che avvengono qui come in Germania, come nei Balcani: e di un discordo governo quadripartito alleato che riconosce ufficialmente la democrazia austriaca, ma si comporta come se non la conoscesse. La sfortuna dell'Austria è di essere in Europa, in quante in esso si sono incrociati i problemi del continente. Non bisogna dimenticare che siamo qui non dico nel cuore — che è Berlino — ma almeno nel fegato della controversia europea; qui, in questo paese che è a ponte tra la pianura danubiana, il bacopiano germanico e la pianura padana; qui, in questa Vienna che è centro fluviale, stradale e ferroviario tra i principali del continente. Non si può risolvere il problema austriaco senza risolvere quello germanico; ma non si può risolvere il problema germanico senza risolvere contemporaneamente quello austriaco. A Potsdam i Quattro Grandi si accomodarono, nel luglio 1945, soddisfatti di avere rifatto l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria. Soltanto oggi si accorgono — almeno tre di essi — di aver dimenticato di rifare l'Europa. Dico tre, perchè i russi sanno esattamente ciò che vogliono. Lo si vede in Austria: essi hanno sempre il calcio di rigore; e gli altri tre combattenti fanno da portieri e parano quando parano. Gli austriaci, poi, parerebbero anch'essi volentieri, se non mancasse la disgrazia di essere il pallone.

La questione delle proprietà tedesche in Austria, della quale si è tanto e inutilmente discusso a Mosca, non è soltanto quella fondamentale per la vita dell'Austria; è l'indice della conseguenze di Potsdam. Con questi accordi di suprema ingenuità giuridica venne stabilito che l'Unione Sovietica avrebbe potuto prelevare a trasferire, in conto riparazioni, le proprietà germaniche in Austria. Ed ecco che un giorno i tre occidentali si accorgono, meravigliati, che l'Unione Sovietica ha confiscato gl'impianti petroliferi, che erano di proprietà austro-americana, ha sequestrato la flotta del Danubio, ha asportato circa ottocento impianti industriali, nonchè materiale ferroviario e quanto altro le occorreva. I tre protestano, richiamando lo spirito degli accordi; e la Russia risponde richiamandone la lettera. Semplice: non era stato previsto che in Austria, dopo l'annessione, tutto sarà diventato proprietà germanica: dai tram alle ferrovie, dagli stabilimenti alle cabine telefoniche, e che secondo le teorie nazista, perfino le persone erano proprietà germanica. Coricchè i russi sono coerenti quando fanno sparire qualche persona che riesce loro molesta:

La tecnica sovietica si è vista anche a proposito dell'altra grossa controversia: quella della navigazione del Danubio. Gli occidentali hanno proposto una conferenza internazionale. Sì, ha risposto Mosca; ma, come è logico, con la partecipazione degli stati rivieraschi. Questo significa che nella conferenza si avrebbero permanentemente cinque voti (dell'U.R.S.S., della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria) contro quattro (degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia ed Austria).

Ormai, quotidianamente avviene che i tre occidentali, più che fare qualcosa, lavorano per non fare e non permettere quello che i russi propongono di fare. Continuano così a parare calci di rigore reali, immaginari ed abilmente finti.

Il cancelliere austriaco Figl

Due partiti ed un magalone

Gli austriaci intenti a sforzano di ravvivare la politica interna, oltre che i loro rapporti internazionali. Si articolano in tre partiti, due grossi ed uno con la voce grossa: il Volkspartei, che ha la maggioranza e corrisponde alla nostra democrazia cristiana, il partito socialista, simile al nostro saragattiano (ma ha la stessa con le frecce volteie in più anzichè in su) ed il partito comunista, di assoluta minoranza, che non sarebbe neppure i suoi quattro deputati, di cui uno compiacentemente ministro, se non esistesse una zona russa in casa. Ma la minoranza conta molto perchè parla coi mangafoni; basta aprire certi giornali senza indicazione di partito, per riconoscere il linguaggio aggressivo e collettivo dei comunisti francesi, italiani e di qualunque paese. Il collettivismo incomincia dallo stile.

Il governo austriaco, tripartito ma diparitio, fa una politica di sentimento; ossia la più speriolata che si possa immaginare. Mantiene una intransigenza anti-slava considerandosi ancora una volta rappresentante dell'estrema bastione occidentale; ma la politica è un gioco freddo, e il governo austriaco inopportunamente ignora di proposito che gli slavi sono, non soltanto padroni del Danubio, ma anche occupanti dei Carpazi, donde, spegnendo i motori degli automezzi, possono calare a Vienna in poche ore. Conviene Patranigrismo in queste condizioni? Inoltre l'Austria ha bisogno di grano, che deve avere dall'oriente europeo, se non vuole pagare i noli marittimi per procurarselo in Argentina. Non può rompere i ponti coll'oriente, così come non le conviene inimicarsi l'Italia con la questione dell'Alto Adige e sul Tirolo, visto che a Venezia ed a Trieste deve cercare il suo porto mediterraneo.

Espresse queste considerazioni ad un collega viennese. — E' giusto — ha risposto. — Ma noi non rompiamo i ponti; sono già rotti. Per darle un esempio, quando i russi occuparono l'Austria, si dimenticarono per mesi e mesi di dare viveri alla popolazione. Soltanto quando videro la gente morire, trasportarono da non so quale deposito della Wehrmacht in Romania, tonnellate di piselli secchi col baco dentro. Benedetti quei piselli: ci hanno salvati. Capirà che ogni austriaco è più propenso a fare amicizia coi piselli che coi russi.

— Ma senza paradossi — ho osservato.

— *No, senza esempi.*

Mi capito che l'Austria, che è il pallone della partita, tenta non solo di sottrarsi al calcio di rigore, ma anche di far cadere il calciatore.

— *Che cosa sperate dunque?*

— *ho domandato al collega.*

— *Quello che è inevitabile: la guerra.*

— *Che? — Io sono latino, sensibile. Certe parole mi fanno alla testa. — Ma possibile che cerchiate una rivalsa?*

— *No, amico mio, una rivalsa no. Una salvezza, sì.*

Non ho mai udito parlare tanto di guerra come in questo paese che ha pagato tutte le guerre del secolo. Passano per le vie migliaia di amputati, mendicanti sui bastoni ortopedici che costituiscono la stampella. E questa gente ha in testa i ricordi degli orrori e la spada di Eugenio di Savoia. Capisco anche l'ostinata inattività austriaca; non è rimasto, è attesa.

Tutto ciò può essere bello, tragico e commovente. L'Austria si sente un po' il David d'Europa. Ma David non deve ammazzare Golia, e deve invece tentare d'imbonirlo; e soprattutto, se medita di tirare la pietra, deve guardarsi attorno, per essere certo che Golia non gli abbia alle volte sottratto tutte le pietre.

Edilio Rusconi

BOTTINO DI GUERRA?

Tesori che nessuno vuole scoperti presso Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 aprile.

Un tesoro di cento milioni di franchi è stato scoperto nel giardino di una villa di Villebon sur Yvette, ad una cinquantina di chilometri da Parigi: sterline, marenghi, dollari e lingotti d'oro, in tutto una cinquantina di chili. La facenda venne scoperta nei giorni scorsi da alcuni poliziotti insospettiti, pare, dall'atteggiamento di un giovanotto che cercava di vendere dei luigi d'oro in un caffè. Ma non è certo che la cosa sia andata proprio così, poichè tutto è misterioso in questo affare. Misteriosa la villa in cui è stato rinvenuto il tesoro, misterioso il tesoro stesso, di cui nessuno vuole riconoscere la proprietà.

La villa in questione venne acquistata nel 1943 da una certa signora Blot, ma andò ad abitarvi un uomo di cui nessuno conosceva il nome e che i vicini battezzarono d'inquilino». Dopo la liberazione, questi prese un giardiniere al proprio servizio, ma tre mesi fa gli proibì di coltivare un angolo dell'orto, e in pari tempo fece costruire intorno alla villa un alto muro di mattoni. Naturalmente il giardiniere si affrettò a rimuovere il terreno proibito ed il tesoro venne alla luce come in un racconto di fate. Ne avvertì il padrone dopo avere sottratto, tuttavia, un centinaio di marenghi. La polizia è già riuscita ad identificare il misterioso inquilino, che è un certo Leone Dalinet, appartenente al partito comunista come la signora Blot e come il suo autista, che per intimorire il giardiniere, intervenne nella questione facendosi passare per ispettore di polizia. I tre sarebbero tutti stipendiati dal partito. Interrogati, tutti hanno dichiarato di non sapere nulla a proposito del famoso tesoro.

Cento milioni di franchi in monete e lingotti d'oro a nessuno ha il coraggio di dire: sono miei. Perchè? La polizia sta indagando e si avrà forse tra breve la chiave del mistero. Forse, diciamo, poichè non è escluso che interessi politici consiglino il silenzio. Secondo taluni potrebbe trattarsi di una parte del tesoro di guerra del partito comunista. Il fatto d'altronde non è isolato. Altri tre milioni vennero scoperti nei giorni scorsi ad Auxière, vicino a Clermond Ferrand, nella cantina di una casa disabitata, dove erano sotterrati. Essi proverrebbero dall'attacco che poco prima della liberazione i partigiani effettuarono contro un carro della Banca di Francia contenente un miliardo.

m.

La morte del gen. Brunetti

Roma, 5 aprile.

Nella sua abitazione, è deceduto questo pomeriggio, dopo breve malattia, il gen. Bruno Brunetti, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Il delitto di Deccimano

La bellissima romena amante del Faotto

Brescia, 5 aprile.

Il delitto di Deccimano ha propaggini milanesi: nella nostra città infatti Alfredo Facito, cognato del conte Pellegrini ucciso nella sua villa con un colpo di alabarda, conduceva la sua vita apparentemente molto attiva quale rappresentante di commercio, ma anche a Milano il Faotto, che attualmente è in stato di arresto, sotto l'accusa di assassinio, aveva una bellissima amica, una cantante romena a nome Irene Patrizi. Sembra che costei contasse assai al Faotto che ne era innamoratissimo e aveva tentato di lanciarla alla Scala, sebbene senza successo. Attualmente la giovane e avvenente cantante si troverebbe a Londra e la sera di giovedì, quattro giorni dopo il delitto, ella avrebbe chiamato il Faotto telefonicamente dalla capitale britannica. Dalla padrona di casa dell'appartamentino nel quale conviveva con l'arrestato, in via Fiano, avrebbe avuto la narrazione succinta del tragico fatto e la notizia dell'arresto dell'amante.

Intanto la perquisizione operata nella camera da letto del conte ha portato alla scoperta di una lampadina tascabile sul comodino; ai piedi del letto sono stati inoltre rinvenute le scarpe slacciate, e, sotto le coperte, le mutande e i calzini del conte. I nuovi rilievi operati e le particolarità di cui sopra inducono l'autorità giudiziaria a spostare le loro deduzioni su nuovi aspetti del delitto. Si ritiene ora che il conte sia stato trascinato in camera sua e vestito in fretta dall'assassino che poi lo trasportò all'aperto per simulare l'aggressione. I tre fermati si trovano sotto l'incessante pressione degli interrogatori da parte del giudice Bielli. Il Faotto e il Padovani si mantengono calmi e tranquilli, mentre la contessa è spesso in preda a crisi di pianto.

Il dramma della professoresse

Tentativo di suicidio prima del delitto

Casale, 5 aprile.

Il folle gesto della prof. Delfina Prosperio che, accecata dalla gelosia, ha ferocemente ferito a colpi di pistola la rivale professoressa Accatino è sempre oggetto di interesse e di commenti. La Prosperio nuovamente interrogata dai carabinieri ha fatto altre interessanti dichiarazioni. Da sei anni ella era fidanzata con lo studente in medicina Giovanni Ruschena di anni 24, e negli ultimi tempi aveva provato la sensazione di un raffreddamento del giovane verso di lei e conseguentemente aveva avuta l'intuizione che un'altra donna era entrata nella vita e nel cuore di lui.

Spinta dal sospetto venerdì mattina si appostava nei pressi dell'abitazione del fidanzato, dopo un certo tempo scorgeva la Accatino che consegnava un biglietto a un ragazzo. Fermava allora il ragazzo e si faceva consegnare il biglietto il cui contenuto le toglieva ogni illusione: «Ti aspetto stasera alle 16,30, baci, Gianna». Davanti a questa constatazione ella provava

CRONACA CITTADINA

Nessuna diminuzione dei prezzi

Riunioni in Prefettura - Allo studio un piano di aggiornamento del sistema annonario - Martedì riprendono le agitazioni

La campagna per il ribasso dei prezzi continua, almeno sui giornali, e nelle intenzioni delle autorità. Anche ieri ha avuto luogo un'ennesima riunione in Prefettura tra i rappresentanti delle organizzazioni cittadine della produzione e del commercio, che hanno poi presentato le loro conclusioni al Capo della provincia.

Un vasto piano di aggiornamento del vigente sistema annonario dovrebbe infatti, sempre secondo le intenzioni, consentire un'effettiva flessione dei prezzi delle derrate che, in questi giorni specialmente, hanno toccato i massimi vertici. Anche per i generi d'abbigliamento, arredamento e forniture varie, il Comitato prezzi ha proposto di adeguarsi al piano di riduzione ordinato dal Governo.

I commercianti si sono impegnati a loro volta a presentare al Prefetto, martedì mattina, un nuovo listino "a base allargata" comprendente tutti i generi di prima necessità al prezzo di vendita praticato al 31 marzo u. s. al quale si applicherebbe la riduzione del 5 per cento.

Siamo davvero sulla buona strada? Vogliamo sperarlo, ma proprio l'esperienza di questi giorni non ci consente eccessivo ottimismo. Denunciavamo ieri il risultato completamente negativo del primo listino, dobbiamo oggi constatare che la situazione non accenna affatto a migliorare. In altre città tuttavia qualcosa si è fatto, vuoi per la maggiore energia dimostrata dalle autorità, vuoi per la buona volontà delle parti. A Milano, ad esempio, si è praticata un'effettiva riduzione del 10 o del 15 per cento e seconda dei generi, altrettanto è stato fatto a Genova ed a Novara. A Pistoia ed a giunti persino alla riduzione d'imperio del 30 per cento, senza compromettere il regolare rifornimento del mercato.

Perchè a Torino non si è riusciti a fare applicare lo sconto del 5 per cento stabilito dal Consiglio dei ministri? Stiamo a vedere come le autorità riusciranno a normalizzare il mercato, ora che finalmente, dalla Prefettura alla Questura, dai carabinieri alla guardia di finanza, si sono impegnate ad applicare un piano d'emergenza per giungere all'effettiva calmierazione dei prezzi.

Intanto sono continuate ieri le agitazioni di protesta contro il caro vita. La nuova tattica suggerita alla Commissione interna dalla Camera del Lavoro, di richiedere direttamente alle singole amministrazioni miglioramenti economici a seconda delle possibilità delle aziende, ha portato ad una prima distensione nei contrasti fra lavoratori e industriali.

Ovunque i bravi scioperi sono stati risolti in giornata con la concessione del premio pasquale in denaro o in natura. Si calcola ormai che più della metà delle industrie torinesi abbiano normalizzata la loro situazione interna. In occasione delle feste pasquali, la C. d. L. ha in ultimo sospeso ogni agitazione, riservandosi di riprendere martedì le trattative per ottenere dagli industriali, tramite le autorità, il finanziamento dell'Ente Comunale Consumi.

La protesta dei magistrati per le parole di De Gasperi

I magistrati hanno tenuto ieri mattina una riunione le cui deliberazioni si compendiano in questo telegramma inviato al Presidente del Consiglio on. De Gasperi: «I magistrati torinesi, aderenti alla sospensione del lavoro, protestano per le dure vostre parole, lesive ingiustamente dell'intero Ordine giudiziario. Ribadiscono la loro piena sensibilità alla situazione del Paese, affermando di agire per la salvezza della stessa funzione giudiziaria. Ricordano la proposta soluzione finanziaria non lasciata dal Governo. Insistono nello sganciamento dall'ordine burocratico fascista per cui non si ottiene risposta. Rilevano l'aderire all'astensione dal lavoro di numerosissimi magistrati, offesi dagli irrisori provvedimenti finanziari e negano al Consiglio centrale dell'Associazione il diritto a rappresentare la Magistratura, in contrasto con la decisa volontà della grande maggioranza. L'agitazione continua, riaffermandosi la piena sensibilità, dignità e capacità dei magistrati italiani aderenti all'astensione dal lavoro».

Le colonie già della G.I.L. al Patronato scolastico

E' stata stabilita detta l'ultima parola sul destino delle colonie e delle altre proprietà già della G.I.L. Infatti dal 1.o luglio le colonie di Lonno, Bardonecchia, Marina di Massa e S. Vito (ex-3 gennaio), verranno affidate in gestione al Patronato scolastico di Torino, che ne usufruirà per il soggiorno dei bimbi torinesi; la ex-3 gennaio sarà sistemata come colonia permanente, con annesse scuole elementari e medie, e potrà ospitare circa 700 bambini. Il Patronato scolastico, al quale sono già stati restituiti i fondi liquidi della ex-G.I.L., sarà coadiuvato nella sua opera anche da enti assistenziali.

Pasquetta a Villa Rey

Organizzata dal Municipio, d'accordo con la «Famija turinèisa» si svolgerà lunedì la tradizionale merenda di Pasquetta a Villa Rey in collina. L'iniziativa è a totale beneficio delle Opere assistenziali del Comune. Il programma consentirà ai grandi e ai piccini di divertirsi perchè ce ne sarà per tutti i gusti e tutte le età: dal ballo al concerto bandistico, dagli artisti di varietà al piccolo teatro di burattini; poi... chi andrà a Villa Rey vedrà il resto, Parola! Ci saranno anche banchi di vendita di generi alimentari e... prezzi accessibili per far veramente merenda. La Villa s'apre alle 10. Ingresso L. 30. I bambini, beati loro! non pagano.

Assoc. ex-allievi Fratelli Scuole Cristiane Istituto La Salle. — Assemblea generale, stamane ore 10.

Piccola crisi e rimpasto nella Giunta Comunale

Le trattative fra il P.S.I. e il P.S.L.I. per la ripartizione dei seggi socialisti in seno alla Giunta Comunale sono state concluse in accordo amichevole fra i due partiti. Per dare alla conclusione una veste ufficiale i rappresentanti del P.S.I. — Guglielminetti, Bonfatto, Bertero e Magistrello — hanno rassegnato le loro dimissioni nel corso dell'ultima riunione in Municipio. Il Sindaco provvedeva nella stessa giornata ad un piccolo rimpasto del complesso amministrativo e formava la nuova Giunta nella quale il P.S.I. acquistava in più un assessorato lasciato dal P.S.L.I. Si dimettevano infatti dalla carica per l'Assistenza il prof. Brunone (P.S. L.I.) molto impegnato dai suoi doveri professionali alle Molinette. Il suo posto veniva assunto dal prof. Maiorca (P.S. L.I.) che lascia l'Istruzione alla comunista Pajetta. Questa cede l'assessorato Lello Stato Civile al nuovo assessore effettivo del P.S.I., Mario Passoni. Assessore aggiunto è stato nominato il consigliere socialista Benedetto.

Prima insulti poi minacce infine un colpo di rivoltella

Il quarantenne Stefano Zanini fu Giovanni, abitante in via Montegrappa 76, passava ieri alle 17 in via Nicola Fabrizi, in bicicletta e incontrava il tubista Giorgio Crema di Antonio di 30 anni, suo coinquilino.

Il Zanini, un poco alticcio, gli gridava: «Cambia la ghigna!». E il Crema, fermatolo, gli chiedeva ragione dell'insulto. Il Zanini allora estraeva una grossa pistola e ne faceva scattare il grilletto, il colpo non partiva e il Crema gli si gettava contro, tentando di disarmarlo. Un passante, accorso alle grida della madre e della fidanzata del Crema, presenti, divideva i due. Ma ad un tratto lo Zanini puntava ancora l'arma contro il giovane e ne esplodeva un colpo che però andava a vuoto. La lotta allora riprendeva e lo Zanini aveva la peggio e riceveva una quantità spaventosa di pugni e di calci.

Gravemente contuso veniva trasportato al vicino Maria Vittoria. La pistola è stata sequestrata dalla squadra Mobile, alla quale il Crema ha sporto denuncia di tentato omicidio.

Pagano con assegni a vuoto 1.300.000 lire di frutta

Tre commercianti in frutta e verdura di Barge — i signori Marco Raviolo, Giuseppe Rosea e Giuseppe Amé — vendevano, quindici giorni or sono, a due individui che si erano loro presentati per tali Luigi Cambiaghi e Luigi Mirisi, una partita di 150 quintali di mele e di castagne per un milione e 300 mila lire. I due pagavano con tre assegni e caricata la frutta su un autocarro si dirigevano alla volta di Genova.

Alla riscossione però gli assegni risultavano falsi ed i commercianti truffati si rivolgevano al brigadiere Forno della squadra investigativa della compagnia interna dei Carabinieri.

Da primi vaghi indizi egli riusciva a identificare l'autocarro che i due avevano affittato per le loro imprese e a rintracciare il commerciante a cui essi avevano venduto il carico. Si ha buona speranza che nei prossimi giorni i due truffatori vengano acciuffati.

STATO CIVILE

Pozza Teresa ved. Daniele, a. 76; Carrelo Natalia, a. 54; Nizzo Benedetta ved. Ramella-Pigliardi, a. 72; Rosso Enrico, a. 64; Stella Emma ved. Trossello, a. 74; Prot Felice, a. 57; Giorza Giovanni, a. 61; Maina Lucia, a. 83; Marchese Ornele, a. 69; Camillo Regea ved. Nicoli, a. 69; Motta Carlo, a. 75; Dagnoli Giuseppina, a. 70; Mayer Maurizia, m. 5; Ristelli Emma ved. Barbadoli, a. 69; Del Giudice Nunzia m. Magri, a. 53; Zuriotti Angelo, a. 79; Audiffredi Giulio, a. 55; Kerlai Carolina ved. Benedetti, a. 78; Macchia Giacomo, a. 76; Cozzuli Giuseppe, a. 50; Massa Antonio, a. 69; Iatrile Ernesto, a. 76; Fuleheri Maria ved. Serra, a. 63; Lobelli Bodoni Renato, a. 16; Audiffredi Luigi, a. 85; Bruno Giuseppina m. Pasteri, a. 84; Ferrante Adolfina, a. 41; Massimino Aldo, a. 17; Morino Rosa, a. 57; Rabacchino Paolo, a. 51; Ribotti Alessandra, a. 67; Valle Adolfo, a. 80; Mautomo Umberto, a. 46; Bertoncini Ercole, a. 41; Gambini Alessandro, m. 2; Bocchiga Paolo, a. 41; Massucco Domenico, a. 56; Caminada Sofia ved. Zecca, a. 47; Giacoia Aldo, a. 27; Bandocco Gaspare, a. 81; Rosso Luigi, a. 51.

Results: matrimoni 16, femmine 17, maschi 17.

Laurea

Il Rag. *Bruno Legger* ha conseguito in questi giorni la laurea a pieni voti, in Scienze Economiche e Commerciali. I colleghi dell'Ufficio si congratulano vivamente.

LIBRI E RIVISTE

MOSTRA DEL GIOCO e MODELLISMO (19-20 aprile - Metropolitana di via Roma. Domenica mattina, 13 corr., *grande raduno ciclo-motociclistico*). Su «Auto Moto Sport» (oggi in vendita) *espositori e planimetria* stands. *Articoli sull'attualità automobilistica.*

PRIX GONCOURT ET FEMINA e la letteratura francese più recente. Servizi diretti rapidi per ordinazioni di libri inediti e americani. Abbonamenti tecnici, codici telegrafici. *Casanova*, piazza Castello - *Telefono* 44047.

QUI SI VENDE IL GIOCO LEGGERO MEGLIO E SPENDEN POCO. Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900», via Barbaroux 28 - *Libri per tutti.*

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT compra ovunque libri rari, intere biblioteche. Piazza San Carlo 160.

SCUOLE

COMUNICATO

La Direzione della Scuola d'Arte per la creazione della moda Italiana del *Comm. Prof Antonio Santomauro*, comunica alla sua affezionata clientela che con il 10 aprile c. a. si trasferirà dagli uffici di via Lagrange 4 alla sede di via Nizza 7 - Torino (Tel. 61-106) al 2.o piano mobile, nei locali della scuola.

CONCORSI MAGISTRALI 1947 ESAMI SEGRETARIO COMUNALE Corsi di preparazione per corrispondenza ed orali per qualunque esame di esame. Chiedere programmi: Scuola Interregionale *Padua*, *Torino* - v. Piazzi 5 - *Tel.* 41-072

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - via Montenaro 46 Telefoni 90-490 - 21-068 - Torino. *Firenze - Roma - Napoli - Bari*: partenze tritettimanali. *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Carichi parziali e completi.*

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 48 - Tel. 91-906.

SEGUENDO LA CRONACA

DALL'ILLUSIONE ALLA REALTA'

Domandate alle migliaia che ci si sono provati. E' una pura illusione quella di pensare di poter mettere da parte, un po' per volta la somma necessaria ad arredarsi la casa; certe tentazioni, più o meno irresistibili, intaccano presto il risparmio di pochi mesi, e bisogna ricominciare da capo... E' da questa negativa esperienza che è sbocciata l'idea della vendita a rate. E a quest'iniziativa oggi, in tutto il mondo, il risparmio s'appoggia come a un sicuro puntello.

A Torino l'organizzazione *Soc. Merlo e C., in v. S. Maria 3, piano primo* apre nuovi orizzonti in creazione delle famiglie, *vendendo a rate (senza alcun sopraprezzo)* mobili, salotti, cucine, ecc., nonchè tutti gli articoli elettrodomestici indispensabili in una casa moderna.

Rivolgetevi con fiducia alla *Soc. Merlo e C., v. S. Maria 3, piano 1.*

DELSARTO: «le specialiste dell'abito pronto di sartoria»

Una concezione ed uno stile radicalmente innovatori nel campo dell'abito confezionato. Un assortimento sempre aggiornato e scelto di abiti pronti, in tutte proporzioni: a perfette confezioni su misura, col vantaggio di un prezioso risparmio di tempo e di spesa.

Impermeabili di gran classe «Soalup» e delle migliori marche. V. Roma 963 ang. Piazzetta Chiese.

ANTICHITA' DAVICO *v. Maria Vittoria 8 - Tel.* 43-585 Continua la raccolta di mobili, oggetti d'arte da privati per la prossima «tornata» d'asta che avrà luogo venerdì, 11 aprile. Chi desidera includere qualche oggetto in questa interessante vendita, si affretti a realizzarla il mandato.

CERTUMINI PER COMUNIONE in modelli assortiti inviarsi dalla Sartoria *A. Marchesi* piazza Castello 31 - piano primo. Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili, Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

RAFFAELLA Confezioni per bambini. Biancheria per signora. *C.so Vinzaglio 31 ang. V. Quintino.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE? biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, cende, bagni, scaldabagni. *Scrivete* ad. T. 21.551.

LUCE DI PASQUA ESAME DEI MOBILI!

La luce di primavera, entrando dalle finestre spalancate, si riflette sui mobili e ne accende le bellezze o ne mette a nudo i difetti. Quelli che non temono l'esame della luce sono sempre i mobili perfetti del *Mobilificio dei Mille* (via dei Mille 10) tradizionalmente convenienti per i prezzi sempre inferiori a tutti.

I MIGLIORI MOBILI SONO AL MOBILIFICIO S. PAOLO *via Monginevro 2 (ang. via Pisanghera).* Ve li troverete ai prezzi più convenienti. Camere da letto, sale da pranzo, tinelli rustici, cucine; grande assortimento in ogni stile. Visitateci.

CONFEZIONI MAGLIERIA Deposito dei primari lanifici. Maglierie di lusso, con certificato lana d'origine. Specialità vestiti e giacche americane. *Laboratorio Audisio, via Pisa 3 - Tel.* 40-137. Auguri pasquali alla clientela.

LA CHIROLOCA *Franco Biscia Micca*, avverte che da giovedì, 10 corr., a domenica, riceverà all'Albergo Dock Milano - Piazza San Martino - dalle ore 10 alle ore 18.

CASA DEL SOFA' Divani-letto brevettati. Salotti, Poltrone, Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento - Corso Castelli 85.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. Modi, via *Garibaldi* 4. Telef. 41-179. Stabilimento Torino, Via Avigliana 18 - *Tel.* 76-814.

RENARDS campionari Canadesi, Norvegesi. Facilitazioni di pagamento. Corso, via *Massimi* 36 (Isolato)

MOBILI MOBILI MOBILI Corso, via *Calandra* 17 (*Internato*). Facilitazioni pagamento. T. 81-196.

FRIGORIFERI - CHIACCIAIE compressori, riparazioni, cambi, occasioni. Garanzie. C. Vittorio 66.

ABITI LANA SIGNORA eleganti 9.900; soprabiti moderni 4.900-9.500; gonne 800. V. Sacchi 54.

Tutti i proprietari di case, prima di far luogo a nuovi versamenti di imposte devono rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Garibaldi 53 per importanti comunicazioni.

"Si spogli o la spoglio io!,,

La portinaia e tutti gli inquilini, a giudizio del "professore", erano gravemente ammalati

Da qualche giorno in via Bonelli 64, al quinto piano aveva preso alloggio presso l'affittacamere Cesira Pancrazi, un signore di mezz'età, piccolo, panciuto, autoritario, con i capelli grigi e gli occhiali d'oro a pinza fissati al bordo della giacca con una catenella. Il signore — dai modi vivaci e bizzarri — amava dichiararsi di essere il prof. Alfredo Bessoni Chiaravalle, medico chirurgo, in attesa di aprire un grande studio in via Carlo Alberto 19.

Nel pomeriggio di ieri lo sciagurato affrontava la portinaia che stava tranquillamente scopando

— Lei! Si faccia vedere.

Rapidissimamente le tastava il polso, lo osservava la lingua

— Lei è ammalatissima.

— Oh, Dio. Cos'ho, dottore?

— Pellagra. Corra a letto, Passerà stasera

— Corro, corro. Grazie.

Attaccata, battendo i denti e mormorando «pellagra, pellagra», la portinaia si ficcava sotto le lenzuola. Intanto il Bessoni Chiaravalle, aggiustatesi le lenti sul naso, rivolgeva la sua attenzione sul pensionato Ercole Giulocardi di 68 anni, il quale, pian piano, stava salendo.

— Un momento: s'avvicini... Lei ha bevuto.

— Dottore, un bicchierino. Sa, è la vigilia di Pasqua: la mia unica soddisfazione...

— Mi dia il polso... male, male. Faccia vedere la lingua...

— Dottore, per carità...

— Lei è un alcoolizzato...

— Ma non è possibile. Sono un uomo morigeratissimo. Bevo solo nelle grandi occasioni.

— Il suo occhio è fosco, la sua faccia stravolta, la sua parola incerta. Lei sta crollando.

— Oh, oh!

— Vada a letto, subito. Temo che i suoi giorni siano contati...

Il pensionato se ne andava via barcollando, messo morto di panra. E il «professore» soddisfattissimo, bussava alla porta più vicina. Veniva ad aprire la signora Anna Maurini di 35 anni.

— Buon giorno, dottore.

— Signora, lei questa notte morirà...

— Sì, ma...

— Orribile tosse. Secca, insistente.

— Ma no, dottore! Io sto benissimo! Non mi spaventi!

— Lei è grave, lei ha un aspetto impressionante... Si spogli.

— Come?

— Si spogli, presto.

— Ma...

— Presto, via gli abiti, signora. Non c'è tempo da perdere.

— Ma...

— Si spogli! Si spogli!

Il valente sanitario era divenuto cianotico: gli occhiali gli erano caduti dal naso.

— Se lei non si spoglia, la spoglierò io!

Con un urlo la virtuosa e giovane signora retrocedeva e si bazzicava in cucina, chiamando aiuto dalla finestra «Correte! C'è un pazzo!». Alle grida si lanciavano per le scale alcuni inquilini e fra questi due agenti del commissariato Borgo Po che gestavano, per motivi d'indagine, sotto il portone dello stabile, il Bessoni Chiaravalle il accoglieva con fiero cipiglio, rilevando all'uno pessima cera all'altro un pulsare troppo febbrile di vene alle tempie, ad un terzo un eccessivo numero di denti guasti.

Portato in salvo il «professore» e reciso identificato per il guaritissimo Emilio Vanzino fu Giuseppe, un povero manisco fuggito quindici giorni or sono con 20 mila lire in tasca, dalla casa dei suoi figli, in quel di Ouneo.

Il Vanzino ha edotto per oltre un'ora il commissario sui progressi della scienza medica, secondo il suo personalissimo punto di vista: poi si è ritirato con dignità in camera di sicurezza, non senza prima aver bene osservato il pianoforte, essersi fatto dal medesimo mostrare la lingua e avergli pronosticato, per la sua costituzione sanguigna, un colpo apoplettico a breve scadenza.

Nella notte del venerdì Santo mancava improvvisamente

Salamone Francesco

d'anni 71

Lo rimpiangono nel dolore la moglie Maria-Pia Maria, i figli Michele con la moglie Accettino Ermimia e figlio Franco, Vincenzo con la moglie Cervello Giuseppina, Ernesta col marito Pino Michele e figlia Maria Luisa, la sorella Paola col figlio Giovanni, il fratello Marziano, nipoti, cugini e parenti tutti.

La salma sarà tumulata a Grugliasco lunedì 7 corr. alle ore 10 partendo da Via Torino 2.

Partenza da Torino tramvia Rivoli ore 9,40.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

Dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore l'anima buona di:

Bistolfi Emma v. Bardelli

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Margherita col marito Castagnoli Mario e l'affezionato nipote Ettore, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 8,30 partendo da V. Sidone 30.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

Vittima del dovere decedeva il 4 corr. a Vignoe

Mario Righi

di anni 42

Capo Stazione di Vignoe

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Rita Riana e figli; la madre Peppina Tola ved. Righi; il fratello Attilio e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vignoe domenica 6 corr. ore 10. La Cara Salma giungerà a Torino lunedì 7 ore 10 al Cimitero Generale.

Torino, 5 aprile 1947. (22477

Il 4 aprile mancava all'affetto dei suoi cari

Del Giudice Nunzia in Magri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello Luigi e famiglia, la sorella Fiordaliso Magri, la cognata Emilia Villa e famiglia ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento. (8

Baldichieri, 5 aprile 1947.

Dopo brevi sofferenze improvvisamente è mancato ai suoi cari

Audiffredi Giulio

Ne danno desolati il triste annuncio la moglie Elena Mesito unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Rossini, 28. Serva la presente di ringraziamento.

La Torinese - Pompe Funebri. t. 49-825

La famiglia Gilardino, commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al compianto

Prof. Cav. Carlo Gilardino

nella impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti vollero rendere omaggio alla memoria del suo caro scomparso.

Cn. Pon. Pan. 3, Tournon 5, t. 45441

La famiglia del compianto

Alassa Michele

riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che di presenza o con scritti hanno partecipato al suo immenso dolore. (8

Piccola cronaca della sciagurata scomparsa

L'unico che vide la Bianco partire sull'auto misteriosa

"Erano le 5 del mattino e l'oscurità m'impedì di vedere il numero della targa e il volto degli automobilisti,,

A più di un'ora e mezzo di cammino da Susa in direzione di Chiomonte c'è una frazione: Gravere. Qui, in casa del contadino Emilio Nurisso, la ricamatrice Jolanda Bianco trascorse i quindici giorni precedenti la sua misteriosa scomparsa. Abbiamo parlato prima con la madre del Nurisso, poi con Emilio, l'unico testimone che vide la Jolanda salire sull'auto che avrebbe dovuto condurla a Torino, e dalle sue parole, viva è balzata la figura della scomparsa.

— La conobbi a Torino tre anni or sono — ci ha detto il contadino — una reciproca simpatia ci ha avvicinato.

Il contadino sensibile

Emilio Nurisso ha dei contadino soltanto le mani callose per il lavoro nei campi e nei boschi e la pelle abbronzata dall'aria forte di montagna e dal sole. Ha 46 anni, è alto e diritto, parla in fretta e accompagna il discorso con movimenti nervosi delle mani. L'impressione che ne abbiamo è che sia un tipo molto sensibile. Il suo racconto è interessante. Jole (egli usa questo diminutivo) era una ragazza energica e piena di iniziative. Bionda, grassoccella, piacente, sempre allegra, era la compagna ideale di viaggio e con lei il Nurisso di viaggi ne aveva fatti parecchi: ad Alassio, ad Asti, a Genova, a San Remo: ultimamente avrebbe desiderato accompagnarla a Venezia. La Jole aveva una vera passione per i viaggi e la poteva soddisfare perchè non le erano finanziariamente gravosi. Figlia di un impiegato delle Ferrovie dello Stato, godeva dell'agevolazione di non pagare sui treni e se ne valeva largamente.

Come sarta e ricamatrice era abile: guadagnava tanto da poterai permettere una vita così movimentata e inoltre sapeva trarre piccoli vantaggi dalle sue peregrinazioni.

Un giorno mi chiese non di biglietti da mille — dice Emilio Nurisso — se feci firmare una ricevuta e glieli diedi. Mi disse che andava in una città dell'Italia meridionale (mi pare Lecce) e che con quei denari avrebbe comprato dell'olio. Al ritorno mi restituì la somma. Altre volte le feci dei prestiti simili più forte mestiere del mero sul bianco, perchè ormai la conoscevo molto bene.

Vostra madre ci ha detto che Jolanda Bianco veniva di frequente a farvi visita e che ogni volta si fermava parecchi giorni e dormiva in casa vostra.

L'ultimo saluto

— E' vero; dormiva là — e con un gesto nervoso della mano ci indica la camera che egli le aveva riservato. — Ci scrivevamo di frequente; Jole mi avvisava alcuni giorni prima e non ha mai difetto la data fissata per il suo arrivo. Quaranta, cinquanta e forse più volte è venuta da me. Altre volte sono stato io da lei a Torino. Eravamo amici: le facevo dei regalucci di tanto in tanto e lei comprai anche il letto perchè quello che aveva era piccolo e brutto.

Quando il Nurisso ripensa ai lieti giorni passati con la sua amica si commuove e l'emozione gli si fa così profonda allorchè ricorda l'ultimo addio, che si altera in volto e gli occhi mobilissimi diesano nel vuoto.

Dice: come era la macchina che offrì il passaggio alla Jolanda Bianco; qualche vostra indicazione potrebbe essere utile.

— Non mi è possibile; a quell'ora era buio fitto ed io vidi soltanto che era una piccola auto. Mancava un quarto alle cinque: avevamo già fatto circa mezz'ora di strada insieme quando udimmo il rumore di un motore.

— Dammi la mia roba e fatti in disparte — mi disse Jole — io fermerò l'auto e domanderò a chi la guida se va a Torino e se c'è un posto per me; se quello vede che siamo in due può darsi che non acconsenta.

— Le consegnai il pacco (c'era un po' di burro, una bottiglia di latte, sei otti di lana) e la lasciai. La vidi accostarsi alla macchina che si era fermata a un suo cenno e la udii chiedere il passaggio. Le fu risposto affermativamente; mi parve — ma non posso giurarlo — che i passeggeri fossero due settentrionali.

Andiamo oltre — mi disse — passiamo per Torino — disse una voce — salite!». Da allora non ebbi più notizie di Jole — prosegue il Nurisso —. Le inviai tre lettere; non avendo risposta scrissi alla portinaia che mi rispose di non averla più vista. Mi preoccupai; il 4 febbraio sarebbe dovuta ritornare da me; era sempre stata puntuale, ci eravamo lasciati da buoni amici. Perchè questo lungo silenzio? Andai a Torino, avvisai i parenti e penetrammo nella camera di Jole dove trovammo gli oggetti che aveva portato con sè.

Un caso eccezionale

Questo il racconto del contadino, l'unico che avrebbe potuto fornire elementi chiarificatori. Ci sono invece altre circostanze che danno un aspetto ancor più strano alla vicenda. Gente del luogo ci ha assicurato che d'inverno nessuno osa avventurarsi con un'automobile sulla strada Susa-Chiomonte prima che sia giorno. La neve molto alta la rende quasi impraticabile e nelle curve c'è pericolo di sbandare e di precipitare nei sottostanti burroni. E' quindi un caso più unico che raro che alle 5 del 16 gennaio sia transitata per di là una macchina.

Altra strana cosa è che — nonostante Jolanda Bianco non abbia più dato notizie di sè da quel giorno — si sia sparsa a Gravere la voce che fosse andata a fare la cameriera con una sua amica. Tale notizia ce l'ha riferita anche la madre del Nurisso.

La Chiesa del S. Cuore di Maria semidistrutta dai bombardamenti aerei, è stata visitata dal ministro dei Lavori pubblici in occasione dell'inizio dei lavori di ripristino.

SPETTACOLI

Al Carignano la Compagnia Luigi Cimara-Lilla Brignone ha iniziato felicemente un ciclo di recite con «Stefano» di Deval. Cimara in una spiritosa macchietta, Pino Locchi bravo nella parte del giovinetto, la Brignone, la Zoppelli, suscitarono applausi.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente autonomo Lirica e concerti): ore 20,45 «La forza del destino» di Verdi.

CARIGNANO (Comp. it. di prosa Cimara, Brignone e C.) ore 18 «Stefano» di J. Deval; ore 21 «L'uomo del piacere» di P. Geraldy.

COBETTI: ore 15 e 21 «Signor Sindaco che fregatura!». Rivista.

CASTELLINO DANZE: ore 21.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) ore 16,30 e ore 21. - Serata prolungata.

GAY DANZE: 21: Orch. Silvestro.

AUGUSTEO: ore 21 danze.

CLAUDIO DANZE: ore 21 e ore 21.

GALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.

LA SERENELLA: danze ore 21.

Da CASTELLINO DANZE l'Orchestra *Maurice Lotti* è sempre apprezzata da un pubblico sempre per il suo rinnovato repertorio: «Novità di successo».

Domani, Pasquetta, trattenimento.

AL CAVALLINO BIANCO

DOMANI, ORE 15, PASQUETTA Orchestra Maestro Allegrini. Attrazioni varie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultimo 22.

ARTOM: «Mr. Smith va a Washington» James Stewart, J. Arthur

CORSO: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains. (in Technicolor). Ultimo 21,50.

VITTORIA: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Cesare e Cleopatra» Vivien Leigh, Claude Rains (in Technicolor). Ultimo 21,50.

DORIA: Selvaggia bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.

IDEAL: «Mio figlio professore», Febrini, 3 sorelle Nava, Paolo Monelli, Diego Calcagno (prima visione assoluta. Apertura ore 13.

Domani: «Il lupo del mare», Edward G. Robinson, Ida Lupino) e Comp. Riviste Pistoni-Rizzo: ore 16, 18 e 21. Apertura ore 13.

NAZIONALE: «Fatimi d'argento» Bellia, i comici Frick-Frack, Kenny Baker, Segue doc. «Incom».

STATUTO: «Da quando te sei andata», C. Colbert, Shirley Temple, Jennifer Jones. A. 14,30. U. 21,30.

Domani: «Nelle tenebre della Metropoli» Linda Darnell. Ap. 14,30.

PRINCIPE: «L'uomo del Sud» Betty Field. Ap. ore 14: Ult. 22.

Domani: «Casa della fanciulle» Joan Bennett. Ap. 14: Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine, Spett. continui dalle ore 10 alle 24.

Domani: «Ciao, bellezza» George Murphy, Anne Shirley. Spettacoli continuati dalle 10 alle 24.

ALFI: «La città dei ragazzi» Spencer Tracy, M. Rooney Ap. 14.

Domani: «Nelle tenebre della Metropoli» Linda Darnell. Ap. 14.

ELISEO: «Tarzan a New York». Domani: «Lady Eva» Stanwyck.

ASTI: Pian delle stelle. Ap. 14.

Solo per domani: «Piccole Lord Fauntleroy» Freddie Bartholomew.

PALERMO: «Le quattro piume».

REGINA: Casa sulla scogliera. V.

Domani: «Emilio Zola» e Varietà.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: lunedì ore 21: unica recita: «Stefano».

COBETTI: ore 15 e 21 «Signor Sindaco che fregatura!». Rivista.

CASTELLINO DANZE: ore 21.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) ore 16,30 e ore 21. - Serata prolungata.

GAY DANZE: 21: Orch. Silvestro.

AUGUSTEO: ore 21 danze.

CLAUDIO DANZE: ore 21 e ore 21.

GALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.

LA SERENELLA: danze ore 21.

HOLLYWOOD

Oggi ultime di

"Sono un disertore"

Domani, lunedì 7:

"Ciao, bellezza"

prod. «Artisti Associati» brillantemente interpretata da

George Murphy - Anne Shirley

Spett. cont. dalle 10 alle 24

Un'incantevole favola per le persone di ogni età:

IL LADRO DI BAGDAD

Un grande film a colori.

ULTIMI GIORNI AL

CINEMA LUX

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 10,50: Pontificale dalla basilica di S. Pietro - 12,30: Conversazione dell'avv. F. A. Oppedisano - 13,50: «I cadetti di Guascogna», rivista di M. Corti - 14,15: Complesso del barcaiuoli - 15: Tornei e pianisti - 18,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da W. Furtwängler - 20,20: Il bar magico - 20,55: Assoli di pianoforte - 21,25: Orchestra febbrile - 22: «Bionde Girl», commedia musicale di Celeste Rolm.

Rete rossa (To. II, m. 304,2) - 10,50: Come rete azzurra - 12,20: Musiche di Mozart - 13,13: Radiofantasia figure - 13,20: Chirurgia operativa - 14,05: «Pagine illustrate», rivista - 14,40: Canzoni e ritmi - 15,05: Per i ragazzi - 16,00: Cronaca partita di calcio - 18,40: Notizie sportive - 20,40: Arrobalena

FILIPPO BURZIO
Direttore

SOCIETA' PER AZIONI

Cartiere Giacomo Bosso

Capitale Sos. L. 4.000.000 interamente versato in TORINO - Via Cibrario 6

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 aprile 1947 alla ore 10 nei locali della Sede Sociale, in via Cibrario 6, Torino, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1o) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2o) - Relazione dei Sindaci;

3o) - Presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1946 e riparto utili;

4o) - Nomina di Amministratori;

6o) - Varie ed eventuali.

Occorrendo una seconda convocazione, questa si intende fissata per il giorno 23 giugno 1947 alle ore 10.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative regolarmente inscritti sul libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DOMENICA 13 aprile

manifestazioni sportive

valevoli per la estrazione settimanale 15

e per l'estrazione finale

1	(Ciclismo). Giro del Lazio 1o e 2o arrivato	
2	(Galoppo). Premio Firenze Ippodromo Firenze. 3o arr.	
3	(Automobilismo). Gran Premio S. Remo a S. Remo 1o assoluto	
4	(Calcio). BRINDISI LECCE, Vincente	
5	(Rugby). Genova-Team Boys Torino, Vincente.

I generali piangono

Non se quelli degli altri paesi; i generali tedeschi, certo, non piangono mai; e quelli russi tutti, e sempre, ma solo quando sono ciucchi, e non perchè siano generali, ma perchè sono russi, essendo nella natura di quegli sperperoni, quando hanno bevuto, di abbracciare i vicini piangendo e giurando loro eterno amore. Ma i nostri non si ubbriacano: eppure hanno le lacrime in tasca, non ne hai mai veduto gente piangere tanto come i nostri generali; sarà perchè sono buoni, sarà perchè sono vecchi, sarà perchè assomigliano ai bambini lasciati a casa, sarà anche magari perchè sono cuordileoni come i Westfali ricordati da Heine, «fortissimi, coraggiosissimi, ma quando li danno la mano piangono, sind sentimentale Eichen, sono quercie sentimentali»; ma insomma piangono.

Gli ho visti piangere per l'annuncio di una vittoria, per l'esilio del re, per il salire di una bandiera al picco di un'antenna, appuntando o facendosi appuntare una medaglia. Singhiozzarono quei miei colleghi corrispondenti di guerra, che all'annuncio della rotta di Sidi el Barrani videro scoppiare in lacrime il fulmine di guerra che vicecomandava quel fronte; lo guardavano sperando un gesto di ribellione alla sorte, un ordine, magari, che li mandasse a morire, e vedevano solo i lacrimoni colare per le guancie non rasate e lungo i baffi avviliti. Badoglio ese l'ha descritto in piedi presso la radio, un giorno del '40, piangente alla notizia dell'armistizio chiesto dalla Francia; chissà, forse pensava ai suoi amici Pétain e Gamelin, forse presentiva le lacrime che avrebbe versate la notte dell'8 settembre avvilucchiandosi al caro figlio che lasciava addietro. E quei due vecchi generali che vidi qualche ora dopo la proclamazione della repubblica, soli nell'angolo di una trattoria? Chiamarono i musicanti dell'orchestrina ambulante, il violinista e il chitarrista, susurrarono qualcosa. I musicanti si guardarono attorno, videro che c'era poca gente, tranquilla, accennarono in sordina il motivo richiesto, *tarattàn tarattàn tarattàn*; i due generali si alzarono in piedi, poi si avviarono così dritti e fieri, uno grosso, greve, l'altro magro, scarno, una quercia e un larice; se ne andavano via coal spalla a spalla, gli piovevano i goccioloni dagli occhi sulle gote.

Voi dite: ecco perchè abbiamo perso le battaglie e la guerra. Non è bello questo, non è virile. Lì vorremmo più duri, questi guerrieri, senza debolezze, senza sbavature, feroci. Ma avete torto. Il generale duro, cuore di pietra, insensibile alle sventure proprie ed altrui, che può ordinare a ciglio asciutto l'uccisione di centinaia d'innocenti ostaggi o la distruzione d'una città, userà, sì, in quei passi una l'ufficiale di carriera è allevato ad essere un professionista severo e fanatico, un nemico del borghese — intesa questa parola in opposizione a militare — e maligari della cultura («quando sento la parola *Kultur* tolgo la sicura alla pistola», diceva il generale von Falkenhayn), e vive chiuso negli obblighi e nei privilegi della sua carta, e ad esso deve sacrificare affetti e sentimenti e interessi familiari; e certo non riusciamo ad immaginare che una lacrima possa rigare il viso di legno di un generale tedesco. Ma i nostri ufficiali, nonostante l'uniforme, sono sempre stati dei borghesi, mascherati ai borghesi, per nulla dissimili dagli altri funzionari in giacchetta, obbligati come questi dal poco stipendio e dai fastidi della carriera ad una vita meschina, carica di pensieri familiari; chè quasi tutti finivano con lo sposarsi, borghesemente; affettuose donnette, quelle mogli, ma modeste, ficcanaso, che non scorgevano nel marito nè un eroe nè un atleta, ma un uomo come gli altri, da tormentare con la gelosia e le chiacchiere dei vicini, da stargli attaccate che non si raffreddi, e si metta la maglia e la pancera. Il nostro esercito ebbe sempre una aria casalinga e imbelle; le mogli andavano a prendere il marito in caserma, l'attendeva ora un servitore agli ordini della signora, della suocera e dei figli. Quando, dopo quindici, venti anni di questa vita, uno diventa generale, come volete che conservi la grinta e l'animo di un ammazzasette, di un feroce Saladino?

Oh Dio, gli soldatoni tutto fuoco, corrispondenti al tipo della leggenda, *sgradacristi*, cicciacatori, prepotenti, facciadura, ne abbiamo conosciuto qualcuno: ma generalmente costoro si fermano ai gradi inferiori, arrivano tutt'al più al grado di colonnello; per uno di questi tipi che diventò generale, *Barba elettrica*, quanto chiasso si fece («e dire che la elettricità, confessava egli nei momenti di debolezza, l'ho solo nella barba!»). Ma i più dei nostri generali vengono dallo Stato Maggiore; il che vuol dire che hanno fatto la Scuola di Guerra; sono stati studenti e sgobboni in età matura, hanno vissuto per anni, uomini fatti, con il complesso dello scolaretto, con la paura dei professori e della bocciatura. E si rovinavano la vista sulle stesse, e gli s'incurvava la schiena, e gli s'infiacchivano i muscoli e gli veniva la pancia. E vi meravigliate che piangano?

Non è per questo che hanno perduto la guerra. (Piangevano così trent'anni fa, e quella guerra l'hanno vinta bene. E in questa, lacrimosi e no, molti si son fatti ammazzare alla testa delle loro truppe). Ma è per questo che non crederemo mai alla leggenda dei generali italiani «criminali di guerra». Hanno un bel compilare, i nostri vicini jugoslavi, liste su liste, centinaia di nomi, di generali criminali di guerra, e possono i russi negare il ritorno a taluni di essi, trattenendoli in prigionia perchè «criminali di guerra»: a può accettarne gli argomenti qualche nostro politico, per autolesionismo o per animo settario; noi non ci crediamo, chè ne abbiamo veduti tanti davvicino, e in genere — salve lodate eccezioni — non ne abbiamo una gran stima come strateghi o come organizzatori; non crederemo mai che questi borghesoni con la greca abbiano potuto dare ordini crudeli e feroci, di saccheggiare di incendiare, di seviziare, di distruggere. Criminali di guerra, alla Maeltzer, alla Kesselring? Ma che. Piangevano davanti alle sventure dei nemici, si davan da fare per gli oppressi ed i perseguitati facendo spesso una gran confusione fra nemici ed amici, come è successo in Jugoslavia; mettendosi contro gli ordini degli alleati tedeschi, rinnegando gli stessi principi del proprio governo, addolcendo persino le leggi del paese ove si trovavano da occupanti. Come s'è visto in Francia: in un libro uscito di questi giorni in Francia (Poljakoff, *La condition des juifs en France pendant l'occupation italienne*) si elencano tutte le disposizioni e gli ordini dati dai comandi militari italiani per tutelare gli ebrei e sottrarli alle minacce tedesche e proteggerli dalle stesse leggi francesi di Pétain e di Laval. E lo stesso hanno fatto in Croazia, in Dalmazia, in Grecia; spesso gli ordini che venivan da Roma o dagli alleati tedeschi erano severissimi, ma i generali li leggevano traverso un velo di pianto.

Le lacrime di Oriando a Parigi, alla prima conferenza della pace, ci costarono, dicono, la perdita dell'Anatolia e di altre clausole vantaggiose. Speriamo adesso il contrario; che le lacrime dei nostri generali ci valgano l'alleanaione di certi duri e offensivi articoli del trattato di pace.

Paolo Monelli

PAUL CLAUDEL A MILANO

Milano, 5 aprile.

L'altr'ieri sera la Scala era gremita, in platea, di giornalisti, musicisti ed autorità, accorsi per la prove generali di «Giovanna d'Arco al rogo», di Paul Claudel ed Arthur Honegger. Dopo lo spettacolo, ci fu un ricevimento nel ridotto per onorare i due autori, che erano poi uno, Honegger, perchè Claudel, arrivato allora allora da Parigi, era *très, très fatigué* e se ne era andato a dormire.

Finalmente il poeta è stato visto ieri sera, alla rappresentazione di quel dramma sacro musicalmente commentato, che muove passioni corali, evocazioni grottesche, allusioni coreografiche, attorno a Giovanna — che in certi momenti, per maniacche le sillabe del francese, era chiamata Gianna, come una sua cugina — incalzata e declamante sul fogo: ossia Ezio Ferrari (in specl'opera, infatti, lavorano artisti lirici, artisti di prosa, ballerine ed anche, più del solito, gli elettricisti che debbono simulare un rogo con graticci di lubi di neon).

Claudel è un signore che porta assai bene i suoi 79 anni. E' calvo, ha gli occhiali cerchiati di tartaruga ed un po' pezzolanti sul naso vistoso. Parla stringendo una mano con l'altra; è di una amabilità squisita, che gli deriva dall'essere, oltre che Claudel, francese, e per di più poeta, e per di più cattolico, e per di più accademico di Francia, e per di più ex ambasciatore.

e.

DALL'OPERA ALLE FOLIES BERGÈRES

Parigi è una vecchia e bella signora e i suoi teatri sono salotti a mezza luce

(DAL NOSTRO INVIATO)

PARIGI, aprile.

In Francia, come da noi, i teatri sono rallegrati dai cappellini delle signore. Quando il sipario si chiude lo spettatore trova da passare il tempo in platea guardando i piccoli cespugli fioriti, le belle frutta mature, le piume esotiche che ornano le teste delle signore. E' vero che molte spettatrici vanno senza cappello: per economia, non perchè portino l'abito da sera. L'abito da sera, per uomini e donne, è di rigore solamente all'opera, una volta alla settimana, il venerdì, per la «soirée de l'élegance»; ed anche nei locali notturni generalmente si va in giacca ed abito corto tranne che il martedì ed il venerdì da Maxim ed in pochissimi altri ritrovi di lusso. L'abito da sera decade nell'impoverita Europa. E le signore eleganti mettono tutto il loro impegno nei bizzarri cappellini. Le altre, quelle meno eleganti, meno ricche, guardano con invidia e spesso sorridono con malignità.

Gli estrosi cappellini sono una grande risorsa per i «chansonniers». Quasi divertenti attori, un po' improvvisando e molto ripetendo a memoria, un po' cantando ed un po' chiacchierando, raccontano storielle spinte e mettono in burla il governo, la società mondana e letteraria, i lussi ed i cattivi costumi. Recitano in alcuni teatrini molto graziosi di Montmartre od in locali notturni dove si beve e si balla. Al teatro «dix heures», per esempio, gli «chansonniers» danno da parecchio tempo uno spettacolo di satira prevalentemente politica: «les dégourdis de la quatrième», ossia, presto poco, «i furbacchioni della quarta repubblica».

Jean Bigaux, il marito di Carmen Boni, si presenta tutte le sere al pubblico del Verlet al Andrez a quello del «Club des cinq», due locali notturni molto di moda. Il tutto è due osservano con attenzione la sala, ogni volta, per trovare ispirazione in qualche cappello bizzarro. A riparlarle, le loro battute perdono sapore, ma sul momento hanno successo. «Signora, mi dia l'indirizzo del suo giardiniere, voleva dire della sua modista»: c'è uno «chansonnier» che ripete tutte le sere, senza mancare mai, questa frase, e non c'è sera che non trovi un cappello per giustificare la battuta al il pubblico pronto alla risata. E dopo un po', di fronte ad un cappello piumato: «Non capisco perchè le donne si ostinino a mettersi sulla testa le penne che gli uccelli hanno nel... s»; lo «chansonnier» non osita un momento a dire la parola volgare, nuda e cruda.

Gli «chansonniers» hanno il difetto di essere monotoni. Il loro spirito si esercita generalmente intorno a pochi temi: i comunisti, e specialmente Thorez diserta re della guerra del '40; i mariti traditi ed altre vicende d'amore; i clericali del partito cattolico; la debolezza del governo, le imposte; ed anche, fortunatamente, l'esercito italiano. Il pubblico, in fondo, ama il luogo comune e ride. Ma l'impressione spesso che la battuta sia improvvisata mentre viene ripetuta tale e quale per ogni sera. L'arte degli attori consiste appunto nel presentare le storielle e le trovate con prontezza e con simulata spontaneità.

Giorni fa è accaduto un fatto senza precedenti nella vita della democrazia francese: il governo ha punito uno «chansonnier» ostacolandogli di partecipare alle trasmissioni della radio. Si tratta di Max Regnier, che lavora tutte le sere in un teatro di grosso, dove dà una sua sciocca farsa: aveva schernito, al microfono della radio, sulla situazione finanziaria della Francia, prendendo occasione da alcune dichiarazioni del Ministro delle Finanze. «Ma come, ha detto il pubblico, ci deve essere un errore: non ho fatto altro che ripetere, un po' a modo mio, le parole del ministro».

A Parigi, oltre i cinque teatri nazionali (Opéra, Opéra Comique, Comédie Française con le due sale del Luxembourg e del Palais royal, Chaillot), si aprono quasi tutti i giorni quarantotto teatri di prosa, otto di operetta e quattordici music hall: tra questi le vecchie, famose Folies Bergère. Si può scegliere fra una settantina di spettacoli: tra il nudo pseudo artistico delle riviste e una delle cinque commedie di Molière, che vengono date contemporaneamente in cinque diversi teatri. Il teatro classico vive sui palcoscenici francesi tutte le sere con Racine, Corneille e specialmente Molière, come del resto succede con Shakespeare in Inghilterra. Il teatro, con i suoi capolavori, le sue opere mediocri, ma popolari, le sue risate grandiose e di cattivo gusto, le sue donne nude, i suoi attori grandi e piccoli, i suoi «chansonniers» divertenti e cinici, è proprio lo specchio della vita francese, della civiltà francese, nel bene e nel male, nel sublime e nel decadente. Sui cento palcoscenici di Parigi si riflette tutto le sere lo spirito e anche il genio e il cinismo della Francia. La gente è contenta quando torna a casa, sia che abbia ascoltato «l'Avare» di Molière o il «Faust» di Gounod, sia che abbia riso alle smorfie e alle beffe dei comici o rabbrividito alle stragi del teatro nero, o eccitato i sensi agli spettacoli delle Folies Bergères e del Casino de Paris.

Un grande successo della stagione è «L'aigle à deux têtes» di Jean Cocteau, del quale si danno anche i «Parents terribles».

Ma a noi non è riuscito di vedere quella fortunata commedia perchè bisognerebbe prenotare i posti con molto anticipo. Siamo stati invece ad ascoltare le due opere teatrali che riflettono i sentimenti ed i fatti della resistenza: Morts sans sépulture di Sartre, e Les nuits de la colère di Salacrou. Il dramma di Salacrou ci è sembrato superiore a quello di Sartre, ma l'uno e l'altro, quantunque teatralmente efficaci, sono oppressi da una retorica di circostanza che danneggia l'opera d'arte. Nelle mani de la colère una parte del successo è dovuta alla perfetta recitazione di Barrault e della Renault, di questa specialmente. Ma quasi dappertutto la recitazione è all'altezza delle tradizioni francesi e la preparazione degli spettacoli accuratissima. Certamente, allo spettatore italiano riesce talora fastidioso quell'eccesso di declamazione, di sfoghi che della Comédie Française si è propagato a tutti i palcoscenici di Francia, anche a quelli più lontani dagli spettacoli classici. Ma l'eccesso di declamazione è nel carattere e nella lingua francese, è una abitudine retorica evidente anche negli oratori e nelle stesse conversazioni comuni.

Ludmilla Pitoeff è sempre popolarissima e dà ora Cara di bambole alla Comédie des Champs Elisées. Un certo successo raccolgono i lavori americani Uomini e topi di Steinbeck, Elettra di O'Neill, e la scandalosa Via del tabacco di Caldwell. Poco favore ha avuto, invece, una novità di Gli Romains, il platonico scrittore del romanzo in venti e più volumi intitolato Gli uomini di buona volontà: la commedia L'anno 1000 è stata poco gradita, ma continua ad essere rappresentata.

Nel complesso il pubblico, che ha soprattutto gusti simili, insieme alla nuova commedia di Cocteau preferisce Bernstein e Bourdet e corre sempre ad affollare i teatri dove si rappresentano le loro opere. Sacha Guitry sta appartato, bollato come collaborazionista. Gli sopravvive la sua ex-moglie Yvonne Printemps, che dirige il teatro Michodière ed ha messo in scena Auprès de ma blonde di Achard, una commedia leggera e popolare.

I teatri sono più o meno quegli stessi di prima della guerra, un po' logori, un po' invecchiati, s'intende. Tutta Parigi è invecchiata; la scarsità di luce distende alla sera un velo di semioscurità sulle sale di teatro, come sulle strade e le piazze, un tempo luminosissime. Parigi è una vecchia bella signora che porta bene gli anni ed i teatri sono il suo salotto. Le nuove luci le converranno.

Domenico Bartoli

SULLO SCHERMO

Shaw e "Pascà,,

Nel gennaio del '36 un tizio si presentò a Shaw: «Mi chiamo Pascal; desidero fare un film. *Pigmalione*». Shaw aveva già detto di no a centinaia di simili offerte, odiava il cinema, lui; gelidamente sbirciò quell'ennesimo seccatore: «Non vi basterebbe metà della vostra fortuna». «Vi la offro tutta». «A quanto ammonta?» «A una sterlina». *Boutade* azzeccata, o sibillanza «cotta e mangiata»? Mezz'ora dopo Pascal lasciava Shaw con in tasca il suo contratto, aveva pagato la sua sterlina; due mesi dopo Shaw s'accingeva, paziente ed entusiasta, alla noiosa scrittura; sei mesi dopo proclamava Pascal un genio del cinema; un anno dopo *Pigmalione*, da Londra a Venezia, aveva trionfali accoglienze; e sibilo dopo Pascal aveva in tasca un altro contratto, che gli concedeva il diritto di «ridurre» per lo schermo tutte le opere di Shaw. (Pascal lo avevamo visto a Venezia, nel '35, un pittoresco capo di quasi levantino, fornito in tutto e per tutto d'una valigetta di fibra e di due paia di sandali; lo chiamavano «Oh Pascà», ci rispondeva con un'affettuosa pernacchia; ed eccolo ora diventato uno dei più singolari produttori d'ogni Paese, il produttore del burbero, caustico, inavvicinabile Shaw).

A *Pigmalione*, come attore e regista, lavorò l'intellettualissimo Leslie Howard. Shaw ne ascoltò i consigli, suggerì al suo stile gli draconiani, inserì nuove sequenze, aggiunse scene battute di raccordo: ne venne una sceneggiatura esemplare. Non dimenticate, con quella regia, un gruppo d'interpreti intonati come pochi, un «soggetto» che poteva singolarmente sfruttare alcune risorse della colonna sonora; e mettere pure tutto in gloria di «Pascà», coordinatore estroso e infaticabile di tante diverse e preziose energie. *Pigmalione*, come matrice, era teatro filmato; ma era anche cinema, per sapienza d'incastri, di ritmi, di stacchi. *Cesare e Cleopatra* è soltanto teatro filmato. E fosse almeno caldo e corposo di una sua azione, di robusti caratteri, di ecclatanti contrasti; o, come *Pigmalione*, acuto e sottile in una sua ironica e inarrestabile vicenda: la gran dama che a poco a poco sbocciа dalla creta di una povera ragazza. *Cesare e Cleopatra* è spesso una serie di dialoghi. Ora scintillanti, ora secchi, ora quasi togati; con ogni tanto l'ammicco di Shaw, quell'ammicco comodo e sornione che allo spettatore vuol dire: noi c'intendiamo. Opera più composita che complessa, sempre verbalmente abilissima, con sfumature da eleganze virtuose e qualche svolazzo da istrionico funambolo. Ciò che conta è il testo per il testo, preso a sè, in quanto scibboli e rimbalzi d'allusioni, di concettini, di lievi e subito smorzate deformazioni e parodie. Trarre un film da questo «testo» era impresa quasi impossibile con un uno, ma per cento «Pascà» il quale, per la regia, non poteva più contare su di un Howard; e aveva voluto invece promuovere se stesso a regista. Si è allora limitato a seguire ed a incorniciare il testo per il teste; illustrandolo con la colorata pipesa di un ricchissimo palcoscenico. Più queste visioni erano fastose e sgarganti, più il testo, per l'attenzione dello spettatore, ne è rattrappito; e quando il testo urge, vivido e felice, quelle visioni si appiattiscono, fredde e convenzionali. Ambienti, tipi e atmosfere avrebbero potuto inserirsi come un gioco nel gioco, con accorte stilizzazioni, audaci deformazioni, ironia dell'ironia; invece, questo Egitto, è scenicamente l'apparecchiatura per una super-Aida: se io preferite, uno stadio De Milli e questi scampoli romani potrebbero benissimo servire ad un altro dei soliti *Quo vadis?*, *Fabiola*, *Gli ultimi giorni di Pompei*. Il modo romano elevato su gli schermi, dopo ancora sequenze di Cabiria, non ci ha più dato una sola pagina convincente; sembra, questo mondo, destinato a essere sempre fatto di comparse, di fondali, di cartapesta; e loriche, scudi e spadoni sanno sempre di sartoria teatrale. Pascà, in un momento di buon umore al Lido, potrebbe dirci; anche a me, ch'hanno rovinato le quadrate legioni; ma potremmo però consolarlo dicendogli che, in ogni modo, in questo suo fastoso e costosissimo film, in questo suo pollerone spettacolone, c'è pur sempre da riascoltare Shaw, il che non è poco, oltre la grazia nervosa e vibrante di Vivien Leigh, e gli abituali contrappunti di Claude Rains.

Mister Smith va a Washington di F. Capra.

Ve lo ricordate il signor Deeds, quello del trombone, di E' arrivata la felicità? Questo signor Smith è suo cugino; e di primissimo grado. La era il puro, l'ingenuo, di crocia ad una colonnale erudita, alle aymità scafenate; qui è il puro, l'ingenuo, di fronte agli avidi che si annidano fra i meandri della politica. Nominato per caso senatore, quando venti cinquanta se un po' trasognato, capo di boys-scouts provinciali, fra intrighi e ricatti galleggia ignaro o adagiato, ora vittima, ora bersaglio, ora vittorioso. Se l'azione fosse stata più evidente, e indubitabile d'una sua logica interiore, avremmo avuto una forse memorabile satira; ma, anche così, si trascorrono due ore nel seguire un film divertente come pochi oggi sanno esserlo, con trovatine gustose, episodi azzeccati, e una splendida tensione in crescendo raggiunta nell'ultima gran sequenza della seduta al senato: dove le molte mancanze nella sceneggiatura si denunciano fino a far sentire la conclusione come un ripiego, ma dove la bravura di Capra è pur sempre quella di un maestro. James Stewart, Jean Arthur e Claude Rains sono i tre ottimi protagonisti.

m. f.

Il fiore che non colsi.

Nell'altro dopoguerra, ebbe meritata fortuna il romanzo di una scrittrice inglese, Margaret Kennedy, «La Ninfa fedele»; che venne poi portato sulle scene e ora ci giunge anche in una seconda trasposizione, sullo schermo.

E' una delicata storia d'amore, di una adolescente per un musicista amico di suo padre, che sposa un'altra donna, solo per avvedersi troppo tardi di quel che viveva in fondo al suo cuore. Ma il romanzo viveva soprattutto in virtù della felice descrizione d'ambiente, in una grande casa nei monti tirolesi, di una strampa famiglia di artisti. Nel film, mondanizzato, convenzionale, questo profumo si perde. Ottima Joan Fontaine, sempre autorevole il resto.

L'ARTE E L'OSCENO

Il vecchio tema è stato riproposto per Sartre - I processi letterari sono giudicati severamente dai posteri

Quando i giudici torinesi torneranno al loro ufficio (e Dio voglia che le loro rivendicazioni abbiano ad essere accolte per non infliggere un maestoso corso della giusti l'onta di una stasi indefinit si troveranno a dover isti un singolare processo. Un dibondo lettore milanese, scandalizzato dalla lettura di *Le Mur* di Sartre, ha formalmente richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria, denunciando l'editore Einaudi per offesa al pudore. Il caso, diciamolo pure, è irritante, chè non si irrita di perseguire una pubblicazione con finalità pornografiche, ma d'indagare se l'opera incriminata sia un'opera d'arte. Stando allo spirito ed alla lettera della legge, la questione è tutta qui: stabilire se la pubblicazione giudicata oscena (e osceni, secondo la legge, sono gli scritti che, sulla base del comune sentimento, offendono il pudore) configuri l'opera d'arte, chè — aggiunge la legge penale — «non si considera osceno l'opera d'arte o l'opera di scienza, salvo che, per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita, venduta o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto».

Chi è competente?

Il disposto della legge non è fatto per agevolare la soluzione del caso. Nel codice vigente, così ridondante di definizioni, manca qualsiasi accenno inteso a definire l'opera d'arte. Solo nella relazione della commissione ministeriale si ritrova un oscuro ed incidentale accenno, là dove l'Alois osserva che «il concetto di opera d'arte si deve intendere in genere molto diverso da quello della produzione di un qualsiasi artista». Nè la Cassazione, nelle sue elaborazioni giurisprudenziali, è più larga di lumi: riconosce che la questione, come tante altre questioni sottili ed embatili, è sostanzialmente devoluta al prudente arbitrio del magistrato e, pur ammettendo che il «magistrato non ha sempre la competenza per decidere se un'opera abbia valore artistico», solennemente conchiude che il giudice ha sempre la competenza per decidere se l'opera in esame è «contraria alle esigenze ed alla sensibilità del pubblico che, prima ancora del giudice, è senza bisogno di perizie, percepisce le qualità dell'opera».

Ora, a prescindere dal fatto che, sulla base di questo dettame del supremo Collegio, l'indagine sull'opera d'arte verrebbe delegata al pubblico, il quale è, senza dubbio, meno provveduto e spassionato del magistrato, è chiaro che dall'insufficienza e dalla contraddittorietà della legge derivano per il caso che si presenta ai giudici torinesi gli aspetti più interessanti. Se caso sarà portato all'udienza, il dibattito si presenterà oltremodo ricco di spunti. Ma è augurabile, per quel trepido amore di cui circondiamo tutti la giustizia, che il caso venga archiviato. I processi letterari non han mai giovato al buon nome della giustizia: sono stati giudizi severamente dai posteri, sono apparsi sempre come il prodotto di errori o di miopia. I giudici che condannarono Baudelaire sulla base di una inesistente confusione fra morale religiosa e morale corrente (al poeta si rimproverava che, a 30 anni, si indugiasse *dans la peinture du vice et de l'orgueil — Eh quoi! n'oseront-ils jeter des pavés-temps plus sales?*) furono coi pentiresse. Flaubert, senza dover ricorrere in appello, trovò dei giudici di buon senso e Zola, minacciato tante volte di essere trascinato in giudizio, trovò la salvezza in quella sua veemente preventiva difesa: «Quando uno scrittore ha talento, gli deve essere permesso tutto, giacchè le opere oscene sono soltanto quelle male eseguite», ma tanti altri, in Francia, incorsero in condanne che i contemporanei ed i posteri giudicarono ingiuste, al che un guardasigilli, il Bartholi, finì, anni or sono, per presentare un disegno di legge che abilita la «Société des gens des lettres» a richiedere la revisione delle condanne inflitte per offesa al buon costume a mezzo della stampa.

«E maritatele...»

Da noi i precedenti sono meno numerosi e clamorosi, ma, tuttavia, ugualmente materiati di errori e non conta, oggi, che per quello spirito farisaico di cui è permeata tanta parte della codificazione penale lasciateci dal fascismo, il legislatore ponga espressamente fuori causa l'autore, lnchiodando sul banco dei rei l'editore o il venditore soltanto dell'opera incriminata, come se l'oscenità dell'opera d'arte dovesse ravvisarsi non già nel contenuto dell'opera, ma nel fatto solo di porla in vendita al minore degli anni diciotto. Dietro l'editore c'è l'opera, c'è l'autore; il processo all'editore è, senza sottintesi, il processo all'opera ed all'autore.

Ora, francamente, non si può disconoscere che il processo a Sartre, ed all'esistenzialismo può farsi più vantaggiosamente in altra sede: i giudici hanno tanta altre cose da fare, tanti gagliofi autentici da giudicare... Del resto, non si può neppure sostenere *a priori* che Sartre sia un pornografo. Se è vero che l'arte segue le variazioni del costume, se è vero, come sostiene V. Hugo, che *chaque époque a sa mystérieuse marque* la fabrique et les cloue *son signature qu'ils apposent sans chefs d'oeuvres...*, chi potrebbe contestare che l'arte di Sartre non possa essere l'arte del nostro tempo? E l'arte, ammonisce Croce, non ha alcuna relazione con l'etica: è indipendente così dalla scienza come dall'utile e dalla morale. Resta il problema pratico: le scompiglio che certe pubblicazioni recano nelle anime giovanili, il candore della fanciullezza offeso e vulnerato... Vecchio problema, vecchio tema: nelle accese polemiche d'altri tempi, Ferdinando Martini soleva rispondere alla *prudente* paurante: «E maritatele una buona volta queste benedette figliole e non se ne parli più».

Francesco Argenta

Maria José in Svizzera?

Roma, 5 aprile.

La *Repubblica* riceve da Ginevra che oggi o domani arriverà dal Portogallo Maria José, che intenderebbe stabilirsi definitivamente in Svizzera, a Merlinge in Meiz, nella residenza del conte di Crevre. L'allestimento della villa è per una diecina di persone, e ciò fa ritenere che accompagneranno l'ex-regina alcune personalità del suo seguito.

Il giornale raccoglie ancora una volta le voci di un probabile divorzio o quanto meno di una separazione personale tra gli ex-sovrani, in conseguenza di dissensi acuitisi tra i due coniugi dopo la loro partenza dall'Italia.

Da parte monarchica si informa invece che il trasferimento in Svizzera di Maria José è dovuto unicamente al suo stato di salute. A Merlinge si trasferirà pure la madre dell'ex-regina d'Italia.

Bizzi nostra speranza nella corsa Parigi-Roubaix

Mancata la prevista partecipazione di molti dei migliori corridori francesi e belgi, alla Milano-Sanremo, è la Parigi-Roubaix cui prendono parte, oggi, ben 200 corridori italiani, francesi, svizzeri, lussemburghesi, belgi ed olandesi che assume l'importanza di grande confronto internazionale.

Non mancano che alcuni dei più noti assi italiani, vale a dire Martali, Coppi, Leoni, Ortelli, Ricci, ecc., per rendere completo il confronto che per noi riveste particolare importanza perchè, così come già molti lustri fa Girardengo e Belloni, una pattuglia di italiani vi tenta ora la sorte.

Bizzi, Bertocchi e Fazio formano il terzetto che affronterà i più forti corridori d'oltr'alpe. Il percorso è duro, specialmente nel finale, ed il compito che attende gli italiani è certo assai difficile. A tenere conto del fatto che fra i favoriti vi sono anche il francese Telmeire e l'atletico belga Sercu, che nella «Sanremo» sono stati battutissimi, ci si potrebbe abbandonare ad un certo ottimismo, ma le caratteristiche della gara francese sono sostanzialmente diverse da quelle della nostra classica di apertura.

L'avventura è bella e merita di essere seguita con simpatia. L'impresa, ripetiamo, non è facile. Anche perchè il sistema di corsa, lo specialissimo terreno di gara, il fatto che gli italiani saranno guardati a vista, costituiscono fattori di svantaggio per i nostri. Che l'impresa sia difficile lo conferma anche il fatto che nè i Girardengo nè i Belloni sono riusciti, a suo tempo, a spuntarla, e se un italiano, Giulio Rossi, giunto dieci anni fa, ha potuto vincere la prova, è perchè era molto ambientato, in quanto risiedeva in Francia e vi correva domenicalmente.

Bizzi, ormai trentunenne, è animato da smisurato orgoglio e ha una gran voglia di riscatto. E' in possesso dei mezzi per riuscire a vincere e, pur tenendo conto dei molteplici svantaggi e delle difficoltà che abbiamo elencato, ci sembra che qualche buona probabilità effettivamente l'abbia.

La punzonatura

Parigi, 5 aprile.

Alla punzonatura la scelta atmosfera di festa. La solita folla dei grandi ceremoniali. Si sono presentati alla Giuria oltre duecento corridori tra cui ricordiamo i belgi Kaesen, Claes e Schotte; i francesi Tassin, Idée, Fiet, Carrara e Serey; gli italiani Bizzi, Bertocchi e Fazio.

L'attesa può definirsi morbosa mentre si moltiplicano le discussioni e si scavalcano i pronostici. I più puntano sui francesi, ma nessuno gli stranieri sono dimenticati. Bizzi rappresenta un po' la «sorpresa» ma i più favoriti sono i belgi e i francesi. La partenza è fissata per le 9.30.

Buona prova di Disalvo nella 6 miglia di marcia

Londra, 5 aprile.

La gara nazionale inglese delle 6 miglia di marcia (9.654 m.) svoltasi oggi a White City è stata vinta da Churcher (Gr. B.), in 39' 47" e 4/10 seguito a 50 yards (m. 5,46) dall'italiano Disalvo.

Oltre a piazzarsi secondo Disalvo si è pure guadagnato la medaglia Fowler-Dixon, ch'è il premio conferito al marciatore migliore per stile.

A Torino si svolgerà oggi un incontro internazionale femminile di pallacanestro fra l'«Atalanta» di Ginevra e la «Juventus». La gara avrà inizio alle 17,30 e si giocherà sul campo della Società Juventus.

Juventus-Genova oggi allo Stadio

Partita quindici giorni or sono per il Bari sotto il passo di quattro sconfitte consecutive che la fecero cadere dal primo al quarto posto della classifica, la Juventus torna da Napoli e da Bari con una riabilitazione completa. Ha giocato bene contro gli amari, ed ha pareggiato dopo aver meritato di vincere; ha fornito un'eccellente prova anche sul terreno barese ed ha ottenuto un successo che gli stessi avversari hanno riconosciuto meritato. Con queste due affermazioni i bianconeri non sono riusciti a riguadagnare posizioni, ma hanno almeno evitato di staccarsi definitivamente dalle tre squadre che li precedono, e questo è l'importante.

Ora la Juventus non può più concedersi distrazioni. Potrà riguadagnare il secondo posto e tentare ancora di insidiare il primato al Torino solo se passerà di vittoria in vittoria. Prima squadra da battere è il Genoa, che viene allo Stadio ancora scottato dalla sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Samp. Si dice che il Genoa pratica male il sistema, che metà dei suoi uomini lo... destano e metà lo subiscono, che i tecnici rossoblu insistono nel farlo praticare unicamente perchè la squadra, non potendo disporre di un autentico centromediano, deve arrangiare il ruolo a Bardelli, tornino di rottura.

Cosa vale il Genoa (che fu il primo, quest'anno, a battere i bianconeri), lo vedremo oggi. Certo è squadra che ama la lotta, che non si perde di coraggio anche se le vicende di un incontro le sono avverse, che non può fidarsi della sua attuale classifica e che saprebbe approfittare di un eventuale rilassamento della Juventus. Ristretto nella cerchia, il Genoa resta da battere sul terreno.

Le squadre annunciano le seguenti formazioni: Genoa: Castellini; Cappellini, Becattini; Cattani, Bardelli, Bergamo; Verderi, Trevisan, Ortega, Verdeal, Dalla Torre. Juventus: Sentimenti IV; Vicich, Varglien; Depetrini, Parola, Grosso; Sentimenti III, Vicpalen Piola, Candiani, Rosetaler.

"ITALIA,,
Società di Navigazione
VIAGGIO STRAORDINARIO
PER
BARCELLONA
COL TRANSATLANTICO
"SAN GIORGIO,,
DA GENOVA... il 12 Aprile - Ore 17
da BARCELLONA per GENOVA IL 15 APRILE - SERA
Per prenotazioni passaggi:
«ITALIA» - S.A.N. - GENOVA, Piazza De Ferrari, 1
e TORINO: piazza Castello, ang. via Barbaroux, 2
Telefoni 49-085 - 49-114

Un'infallibile prescrizione data in ogni tempo da tutti i medici per regolare la perfetta funzionalità gastro-intestinale
FRUTTA COTTA DOLCISSIMA
SUPREMA SANA SQUISITA VITAMINICA
A BUON MERCATO ottenete 50 razioni
della migliore frutta cotta acquistando la cassetta propaganda di FRUTTA SECCA ANGELINO assortita di: Pesche, Pere, Mele, Albicocchi, Prugne, Fichi, Uva Sultanina
KG. 4 NETTI L. 880
Non occorre zucchero perchè la frutta Angelino ne contiene il 50 %
Richiedetela in tutti i negozi o direttamente alla Ditta ANGELINO - Via Martiri della Libertà, 15 (Gran Madre) Telefono 66-981 - ETICHETTE CARRETTE originali con stampigliatura ANGELINO - Spedizioni ovunque
30 altri tipi di cassette - Confezioni lusso con datteri di Tunisia

Case fondate nel 1835 - TORINO

Tutti sanno...
preparare un pranzo squisito con il forno SEBA. Cuoce tutto in modo meraviglioso e risparmiamate la spesa in poco tempo perchè la cottura indiretta consuma il 50% in meno di condimento.
Rivolgetevi:
CAUDANO - P. Carlo Felice, 33
MAGAZZINO MODERNO
Via Carlo Alberto, 47 A
TUTTO PER LA CASA
Via Mazzini, 30
Per l'esportazione:
SIAGA - C. Rosselli, 11 - TORINO

HAFTER
MATITE A MINA CONTINUA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

1. ANNUNCI COMMER. L. 10 p. p.

A Argani, betoniere, elevatori, lavavagliatrici vendonsi anche a rate. Edile, Madama Cristina 34. Telefono 33-561. 33536

ASSEGNO inossidabile 16/8 tranlato diametri 7/9 vendo. Conti, Strada della 152. Telefono 21-605. 43620

ACQUISTIAMO materassi lana crine animale, Gambera, Telefono 770-845, Medici 3. 22256

A commercianti industriali dottore commercialista ragioniere offre consulenza contabile amministrativa fiscale. Telefonare 56-518. 43630

ACQUISTO antenne tavolame attrezzature per costruzioni edili montacarico betoniera menili. Scrivere cassetta 1164 SPI Torino.)

ACQUISTO bilanciere frizione, vite minimo 150. Telef. 74-407.)

AGENTI-TORI, Silo Faisvigna raddoppia resa alimentare foraggi conservandoli verdi. Economicissimo. Elevatori agricoli industriali. Catalogo gratis. Società Fulsvigna, Bologna. 11965)

ALBERI inutilico, fossile crisiali, disponiamo. Scrivere cassetta 1178, SPI., Torino. 22447)

ALBERATORI importante partita in costruzione cedesi con attrezzatura. Telefonare 47-606. 22277)

ATTREZZATURA legname per cantiere acquistasi da impresa edile. Telefonare 35-136. 43661)

AUTOPOMPA per servizio antincendio occasione carcasi. Cotonificio Maino, Gallarate (Varese).

AVVOLGIMENTI motori elettrici trasformat. alternatori dinamo ecc. Rose Elettrotecnica, Vanchiglia 43.

BASCULA in ferro portata q.li 90 adatta pesare tubi (undino putrel) le vende. Telefono 24-562. 43703

BREVETTO piastrella elettroterapica vendo Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 43635

CAMBIASI 8-10.000 sacchi nuovi canapa cemento con valvola con cemento tipo 500. Offerta cassetta 4116, SPI, Torino. 43634

CANTINE impianti completi capsulatrice bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

CAUSA trasferimento vendesi materiale Decauville, gruette, motorini vari, ecc. 1500 gruppetti macch. dattilografica. Tel. 43-9181

CERCASI bolle concentrat. vuoto 11-12 700-15000. Aerfer, Torino Barca.)

CERCASI macchine puntatrice e piegatrice per fabbricaz. scatole di cartone, purchè siano in buono stato. Scrivere cassetta 4181 SPI Torino.

CERCASI tornio parallelo campisasi anche con tornio revolver. Telefonare 69-772. 43679)

CERCO macchina per pasificio produz. q.li 6 giornalieri. Rocca, cerco Massimo d'Azeglio 44 Torino.)

CESSASI (direttamente) occasione per fabbricanti industriali cm. 160x145 completi reti [illegible] vendesi. Re, corso Firenze 129.)

CUCINE elettriche « Ambra », scaldabagni, termosifoni, ecc. Via Ibertis 31 (rimpetto Elettric. Municip.

DA privati acquisto qualunque flacone farmacie bottiglie damigiane vetri rotti anche piccoli quantitativi. Telef. 22-291. 43670

DISPONIBILE rullo compressore 20 tonn. lavori civili. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 43636

ESEGUIAMO trasporto merci eventuali. affittasi camion con autista. Ceresa, a. Maroscelli 34. Tel. 65-469

FILATRICE lana, 15 fusi e carda seminuove vendo. Scrivere cassetta 5038 SPI, Torino. 43690)

GELATIERI banco gelati forte produzione conservatori Asteria Anatelli sorbettiere cedesi azienda visibile 15-16. Orbassano 98.

COMME per auto seconda terza scelta vendonsi occasione prezzi realizzo, Mongrenevro 57, Tel. 31-222

GRUPPO elettrogeno naffta 220 V 50 per. 10 kw. circa carcasi. Dettagliare cassetta 3035 SPI. Torino.)

IMPIANTO trafileria tubi piombo vendesi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 43735

INTERRUBANDOCI lamiera acciaio decappata lucida spessori 8-10/10. Indirizzare offerte. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 30673

LAUREATA commercio disponendo in Genova centralissimo ufficio esaminerebbe seria collaborazione commerciale. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 43606

MAGLI automatici per mariellerie. Iberiola, Re Umberto 15, Tel. 48-144.

MAGLIERISTA provetta avente cettilinee 10 et 12 cerco nona Francia S. Paolo effettuato frequenta lavoro. Ferreri, Pramiletto 12.

MOTORE Benz gassogeno HP 30 per gruppo elettrogeno vendesi. Re, corso Firenze 129. 43721

MOTORI pompe centrifughe trasformatori. Iberiola, Re Umberto 15. Telefono 48-144. 30720

MASTRO ferro mm. 8x45 doicissimo, spezzoni lamiere mm. 3 cerchiamo. Telefonare 48-609. 43665)

OCCASIONE affettatrici Berkel 30 e Sale grande vendo. Tel. 90-186.)

OCCASIONE vendesi macchinari completi elettrici piccolo pastificio. Giordano, Rossa 48, Casale Mons.

OCCASIONE 900.000 turaccioli 1,90 caduno vendo anche parzialmente. Boric. Montebello 9, Telef. 81-423.

PICCOLO totocalcio, nuovissimo gioco brevettato cedesi sfruttamento ditta serie referenze. Casella 134 VZ, Pubblifior, Varese.

SEGHE macchine del legno. Berlola, Re Umberto 15. Tel. 48-144.

SE occasione acquistersi piccola macchine per legno o combinata. Scrivere cassetta 4185 SPI Torino.

STUFFO amministrativo assista datori di lavoro pratiche legali tributarie tenuta libri contabili libri paga. Minima spesa mensile. Telefonare 551-737. 43692

TEGOLE piane marsigliesi ottime qualità vendo Toscana prende conseme. Telefonare 47-606. 43637

TESSUTI magazzo centrale Torino licenza ingrosso dettaglio accetterebbe deposito vendita. Scrivere cassetta 173 R, Sipra, Torino.

TINI usati cemento capacità 9000 litri vendesi. Telefono 70-304.

TORNIO moderno motori 4 punte cercasi. Officine Morando, Asti.

TORNIO revolver barra 36 vendo privato a privato. Tel. 60-430.)

TRONCHI pioppi disponib. q.li 9000 Scrivere cassetta 4157 SPI. Torino)

VENDESI caldaia bagnomaria chiusura ermetica nichel razze Miri 100. Scrivere Ferrero, via G. Verazzano 55, Torino. 29274

VENDESI occasione filanciere mano vitt 30, Boggero, v. Fragelato 11

VENDESI termosifone 135 elementi, caldaia, tubi assiali. Telefonare 90-963. Torino. 29268

VENDO botte ovale carburante per autocarro capacità 65 q.li. Matta, tel. 21-700. 29335

VENDO feltro panno americano ri rappezzo per cartonifici ecc. Giambera, telefono 770-845, Medici 3. 22256

VENDO macch. scrivere calcolatrice miglior offar. Tel. 40-807 ore 12-14

VENDO motori elettrici trasform. cavi 2 trebbie 2 trattori motopompa a pressione gassogeno motori semi diesel arativi per trattori. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.

VENDO Roma trattore Matterpillar D 8. Scriv. Albergo Reale, Dogliani)

VENDO tamegnone gomme semipiene uso rimorchio tram, pesanti Scrivere cassetta 4101 SPI, Torino.

3. ARTIGIANATO *L. 25 per parola*

AUTOMOBILISTI riparazioni selleria cambio capot e panno. Pacchiotti 117, Casalgrso. 22262

DECORATE 1 scotri alloggi con poca spesa, camera a cielo qual. cedesi. L. 4000 + luce. Lavori sicuri. Telefonare 45-871. 43726

DECORAZIONI accurate alloggi, negozi, magazzeni constatemente seria ditta. Telefonare 80-636.

IMPRESA di pulizia « La Generale » Macchiatura a macchina o con paglia d'acciaio lucidatura pavimentazioni vetrate ecc. Via F. Micca 12. Telefono 47-466. 30619

LABORATORIO orologeria attrezzato accetta lavori piccola meccanica precisione. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 22258

SEGHIAME legna e ciocchi con circolare elettrica. Tel. 60-119.

3. SOC. CAP. RIL. AZIEN. *L. 30 p. p.*

A Bar gelateria riviera forte vendita vini fortuna assicurata vende. Carena, Sommacampagna 3.)

A Cedesi negozio centralissimo radio elettrodomestici incisione dischi. Telefonare 80-137. 43705)

A conciatore pellicceria pellettaria affittasi gerentasi avviata. Scrivere Iacono, Alba. 30620

APPARONI License maglierie tessuti radio elettriche cedesi. Cavallero, Saluzzo 98. 12260

APPARONE urgentissimo Genova grande, cedesi primario ristorante albergo, richiesta 2.000.000. Rivolgersi pag. Patria, Barbaroux 4.

APPIDERBOSSI gerenza filiale livrea prodotti chimici combustibili liquidi persona capace intredotta disponga automezzo. Scrivere cassette 4195, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi urgentissimo causa decesso grandiosa avviatissima macelleria con magnanimo deposito ed appartamento al mare, grande occasione. Rivolgersi Vesa Mario, Alassio. 30665

ANGOLARE drogheria rudditisia bene attrezzata alloggio rimettesi. Archiarti, Settembre 58. 43641)

ATTREZZATA centralissima latteria alloggio cedo motivi famiglia. Piazzetta, Po 12. 43673

ARTIGIANO disponendo locale, macchinario off. meccanica lavori assicurato cerca socio apporti capitale liquido e provata capacità. Scrivere cassetta 4014 SPI Torino.

ATTREZZATA drogheria commestibili bollettone posiz. invidiabile piccolo alloggio cedesi. Telef. 80-944.)

AVVIATA ingrosso piccoli chincaglieria regalo, locale attrezz. 190 mq. ottima locazione 3 anni cedesi. Scrivere cassetta 5031 SPI, Torino.)

AVVIATISSIMA azienda industriale commerciale cerca socio apportatore minimo 5.000.000 per sviluppo lavoro e consegne in corso. Scriv. cassetta 3230 SPI Torino.

AVVIATISSIMA merceria drogheria cancelleria giornali, unica paese, alloggio, esaminando cedo 850.000. Perito Petiti, Fossano.

AVVIATISSIMA officina riparazioni auto posiz. centr. cedesi miglior offerente o cambio con casetta. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino.

AVVOGATO rileverebbe studio avviato opp. assoc. collega titol. studio. Scriv. cassetta 8018 SPI Torino)

AZIENDA avviata cerca socio per sviluppo affari fino dieci milioni. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.)

BOTTIGLIERIA vini centrale belle cantine alloggio rimettesi. Archiardi, Settembre 58. 43642)

CAPITALE garantito, alto reddito assicurato, partecipando allevamento animali pelliccia, agricoltura avicoltura razionale. Chiedere programmi; Achille Volpi, Bergamo.)

CARTOLERIA libreria angolare alloggio cedo. Telef. 65-339.

CAUSA altri impegni cedo avviata azienda artigiano commerciale. Buon avvenire. Telef. 20-906.

CAUSA partenza Argentina cedo segheria falegnameria macchinario nuovo motorizzate legname 2.500.000. Telefono 20-986. 30645

CAUSA trasferimento affitto 9 camere cucina con rilievo avviata confezione cameriera uomo sono corso R. Elena. Telef. 43-894.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Abbiamo albergo montagna appartamento libero, latteria panetteria pasticceria riviera rivendita pane.

CEDESI causa decesso negozio cartoleria merceria con alloggio. Scrivere cassetta 4014 SPI Torino.

CEDESI laboratorio completo attrezzato astucciale forma industriale. Telefonare 53-396. 43666

CEDESI negozio centrale ingrosso dolciumi drogheria vini a esportarsi. Telefonare 45-961 ore 13-15.)

CEDESI officina meccanica attrezzata per costruzione utensileria, trattamento termico proprio. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.)

CEDESI rivendita pane con alloggio, eventualmente cambiasi drogheria mercerie. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 43601

CEDO affitto permuto officina meccanicacm. stampaggio provincia lavoro amicur. Perlinalo, Prati 3.

CEDO laboratorio elettromeccanico mq. 30 luce forza telefono 400.000 oppure socio apporti equivalente Scrivere cassetta 4031 SPI Torino.

CEDO negozio via grande commercio. Scriv. cassetta 4158 SPI Torino

CEDO negozio vuoto con retro. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

CEDO rivendita giornali cartoleria cancelleria con abitazione cambiando con camera cucina. Corso Principe Odone 76.

CEDONSI commestibili latterie bottiglierie con alloggi. Urat, via Giolitti 20. 29277

CENTRALISSIMA piazza Castello cedo negozio arredato adatto qualunque genere. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 43660)

CINEMATOGRAFO Torino funzionante moderno redditizio cedesi 2.700.000. Barbieri, Bidone 24.

COMMERCIANTE panettiere assicionando cerca gerenza panetteria. Alessio. Telef. 21-001. 43696

COMMERCIO ingrosso ortofrutticoli, causa partenza esteru cedesi avviatissima azienda attrezzata. Rag. Patria, Barbaroux 4. 43673

CONIUGI proverbi pastai cercano gerenza. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 43696

CONIUGI soli, istruzione, capitale, assumerebbero gestione o rappresentanze oppure rileverebbero negozio città o provincia. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 43671

DISPONENDO fino 9 milioni laureato Legge cerca investimento sicuro connesso impiego redditizio. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino.

DITTA dolciumi ingrosso cerca Emanitatore 500.000 forte interessata capitale assicurato. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 43625)

DITTA genovese introdotttissima vendita prodotti chimici industriali cerca socio apportante minimo un milione sviluppo affari. Scrivere cassetta 4204 SPI Torino.

DITTA organizzata vendita ingrosso tutt'Italia articolo forte consumo cerca socio apporti 2 milioni. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

EMPORIO alimentario centrale forte lavoro alloggio cedesi, Galialdo, Consolata 1. 43706

FARMACISTI. Vetro collega trattia affari farmacie, AFI, Gramsci 35/A, Genova. 30629

FORTE dei Marmi grande caffè bar gelateria vende con immobile. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino)

GERENZA avviata società commerciale cerca socio a metà desideroso dedicarsi attivamente minimo 5.000.000 Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

TRENTENNALE piccola industria dolciaria solidamente sana tecnicamente diretta desidera, svilupparsi in grande società azionaria, vasto programma. Lavorazione vendita. Massa, serietà. Cestino angeli mi. Scriv. cassetta 4133 SPI Torino

9.000 giornaliere potrete guadagnare con 30.000 proprie mani. Scrivere accludendo risposta. ALFA, Casetposta 49, Rivoa Appio. 126711

600.000 cedo albergo centro cura turistico Astigiano. Scrivere Casne Montevecchio m int. 6, Torino.)

800.000 laboratorio fabbricazione gomme Ballila cedo, Tel. 65-331.

4. CASE E TERRENI *L. 40 per par.*

ACQUISTASI casa civile o palazzina 3-10 milioni. Telefonare 31-190.

ACQUISTASI direttamente casa signorile centrale semicentrale quartiasi imporio. Telefonare 46-755.)

ACQUISTASI moderno cinque camere servizi, semicentrale. Rubiola, Moncalieri 30. 30643

ACQUISTASI villa signorile libera, vani 20 circa, ampio giardino. Torino ed immediati dintorni. Scrivere Clit, Vittorio Amedeo 16.)

AQUISTEREI stabilimento industriale, o terreno adatto mq. 1000 circa paraggi Barriera Milano Regio Parco. Telef. 21-922, ore ufficio.

ACQUISTO milllo terreno mq. 500 circa paraggi Crocetta Stupinigi. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio civile 3 camere servizi anche occupate non periferico. Scrivere cassetta 157, SPI Torino. 29303)

ACQUISTO alleggio signorile 4 camere servizi libero, telef. 70-406 o scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

ACQUISTO 2000 30 ambienti circa preferibilmente S. Salvario anche semisinistrata. Picco, Torquato Tasso 9 B. Tel. 51-444. 43636

ACQUISTO casetta piccolo periferia casa paraggi Frascia. Demaria, Prati 3. 29306

ACQUISTO casetta orto periferia Torino massimo 250.000. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 30631

ACQUISTO casetta 4-5 camere giardino libera periferia comod. trasp. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente casa civile, signorile fino 4 milioni. Scrivere cassetta 14017, SPI, Torino.)

ACQUISTO direttamente casa signorile 2-5.000.000. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 43653

ACQUISTO in zagaria casetta libera. Scrivere cassetta 4025 SPI Torino.)

ACQUISTO villetta 4-6 ambienti villa Regina Valsanmartino Tel. 43-816

AFFITTERei villa in Pinerolo eventualmente trattierei acquisto. Mongini, corso Novara 54, Torino.

AFFITTO eventualmente acquisto villa collina, dintorni Torino 5-10 camere giardino comodità. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.

ALLOGGI casa signorile Lingotto 2-3 camere servizi pronti agosto vendonsi. Telef. ore ufficio 43-994.)

ALLOGGI negozi ricostruiti liberi vendesi ottima posizione. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 30635

ALLOGGI signorili costruendi, Crocetta-Francia, pronti luglio settembre, vendo. Gabutti, Consolata 2.

BAR 200 cam. Richiesta 4.000.000. Tratta dottor Versace, Telef. 41-618.

CABRETTA 10 camere con garage vendo. Rivoli, via Cantoira 16 bis.

CERCO casa con terreno perit. Torino offerte. Ferrero, c. Moncalieri 176

COMPERO appartamento 3-4 vani libero casa, centrale signorile, escluso intermediari. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. 30652

COMPERO sofitte, alloggetti sinistrati. Scrivere Bues, Feltrezzo 10

COMPRO appartamento 4-5 camere servizi signorile non intermed. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.

COMPRO qualsiasi alloggio anche sinistrato. Scrivere cassetta 1975, SPI, Torino. 29164

COSTRUTTORI acquisto pagando subito alloggio 5 camere più servizi pronto entro 30 giugno. Maria Mondovì 26. Tel. 60-807. 44144)

FORTE dei Marmi villa 15 camere garage prospiciente mare vendesi occasione. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 30390)

GEOMETRA Campra, S. Teresa 18, vende: 75.000 per camera alloggetti occupati. Casa camere 45 7.200.000. Altra Gran Madre camere 18, mesoi (300.000. Stabilimento libero centrale, 700 mq. metà coperto 4.000.000. Villetta Balme mobiliata 550.000. Alloggio precollinare libero, 5 camere termobagno 1.500.000. Alloggi signorilles. abitabili ottobre

LOCALE industriale mq. 500, alloggio forza telefono vendo facilitando pagamento, eventualmente cambio con legna ardere. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino.)

NEGOZI bellissimi liberi sblocco posizione centralissima forte commercio vendonsi, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6. 44003

OCCASIONE per 2.200.000 vendo villa 8 camere con mq. 1500 terreno cintato a muro (ottima posizione) lasciando però l'alloggio libero del compratore al venditore di al meno 2 camere a cucina. Via Simondetti 90, Rivoli. 30665

OCCASIONE vendo 4 camere accessori zona Statuto occupato. Telefonare 99-891. 44006

ORBASSANO 75, termocentrale, vendonsi negozi alloggetti fabbricato industriale occupati, prunotanni alloggetti nuova costruzione. Visite 1Pi7. 30668

PALAZZINA valle Lanzo sentuosa mobili ta signorilmente vende Gambini, Nizza 9. 42781

PILONETTO casa 12 camere negozi, vasto cortile giardino, vendesi 5.000.000. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 30617

PRIVATO acquista alloggio 7-8 camere servizi località centr. signorile Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino

PORTA Nuova vendesi direttamente su corso diritto soleggiato 30 camere. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.

PRIVATO acquista casa via commerciale indicata negozi mq 10.000.000 Telefonare 47-987. 29213

PRIVATO acquisterebbe alloggio centrale libero entro semestre, 6 camere servizi, anche lievemente sinistrato preferibile corso. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

REALGIE vendesi villa 18 vani, acqua, gas, luce, forza, bagni, termosifone, rustico 5 giornate. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.)

REGIONE Cumiana vende casa ste mesnker con sette giornate terreno trecentomila. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 30621

RIDENTE soleggiata località vendonsi alloggi negozi occupati. Visite 15-17, Piazza Zara 1. 30656

SAN MAURO, terreno giornate 30, acqua, mezzo, facilmente parcellabili, generale centrale semicentrale quadrisasi imporio. Telefonare 46-755.)

SI moderno cinque camere servizi, semicentrale. Rubiola, Moncalieri 30. 30643

SI villa signorile libera, vani 20 circa, ampio giardino. Torino ed immediati dintorni. Scrivere Clit, Vittorio Amedeo 16.)

STABILIMENTO industriale, o terreno adatto mq. 1000 circa paraggi Barriera Milano Regio Parco. Telef. 21-922, ore ufficio.

SITO mq. 2000 circa paraggi Crocetta Stupinigi. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

SOCIETA' villa signorile libera, vani 20 circa, ampio giardino. Torino ed immediati dintorni. Scrivere Clit, Vittorio Amedeo 16.)

TERRENO 4 ettari Cavallermaggiore vendo. Rivolgersi via Fiorenzo 8, Collegno. 30631

VENDESI alloggetti in costruz. periferia parr. Milano presti fine maggio. Telef. 34-692, ore ufficio.)

VENDESI alloggio 5 ambienti zona Statuto libero sblocco 385.000 Telefonare 54-973. 29265)

VENDESI direttamente stabile industriale mq. 700, semisinistrato zona Valdocco. Tel. 70-406.

VENDESI negozio semicentrale, retro, cantina 500.000. Rivolgersi cusinda, Corso 104. 43705

VENDESI palazzina 12 camere libera 9.000.000. Angonia Sacco, Cavour 4. Telef. 44-736. 30660

VENDESI terreno barr. di Milano. Rivolgersi Busci, v. Montanaro 27

VENDO piccola centrale con annesso mobile, Rivolgersi Nada, via dei Mille 34. 30677

VENDO quarto piano casa con diritto sopraelevazione su corso. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.)

VENDONSI affittansi alloggi nuova costruzione zona Francia pronti ottobre. Telefonare 44-899. 43694

VENDONSI alloggi centralissimi Saluzzo 42 bis liberi da contratti locazione. Visibili 14-16. 43694)

VENDONSI aree fabbricabili per villette parchi Torino Val San Martino splendida posizione. Notaio Pisoro, Carmagnola, Tel. 9.)

ALLOGGI vuoti, ammobiliati, cambi, cessioni. Nessuna provvigione Nervi e Magenta 5. 43599

CAMBIERei alloggio 3 camere servizi Ivrea con altro Torino. Telefonare 73-264. 43713

CAMBIERei camera e cucina paraggi Microscienza con alloggi 2 camere cucina e servizi paraggi Oropolitta o cambio pagando buona differenza. Scriv. cassetta 4160 SPI Torino.

CAMBIO alloggio moderno corso Giulio Cesare due camere cucina altrettante paraggi percorso tram 19 Statuto Mauriziano. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.)

CAMBIO alloggio 4 cam. Alessandria altro Torino. Tel. 32-3461.

CAMBIO appartamento in villetta centrale 5 locali più servizi, gas, forza, telefono, affitto mite, con villa 6-10 locali, centrale, tutte comodità moderne. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.)

CAMBIO camera cucina, bagno, corso Vittorio, Valentino, carabinieri pari, più camere, centrale, cedere; rilevandone altre. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

CAMBIO appartamento 4 cam. Alessandria altro Torino. Tel. 32-3461.

CAMBIO appartamento in villetta centrale 5 locali più servizi, gas, forza, telefono, affitto mite, con villa 6-10 locali, centrale, tutte comodità moderne. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.)

CAMERA cucina entrata centrale villa, mobilio 900.000, affare 900.000. Conti, via Racconigi 125 bis.)

CEDESI alloggio 2 camere cucina servizi con mobili vuoti semi nuovi. Telef. al 43-531 dalle 18 alle 21.)

CEDESI alloggio quattro vani rilevando mobilio. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 43709

CENTRALE 4 vani bagno telefono con altro centrale grande divisibile. Telefon. 58-423 dalle 13 alle 18.

CENTRALISSIMI 4 ambienti ufficio alloggio telefono cedonsi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 43619

CERCASI abili lavoranti in macchinista pellettierie. Taberna, Vittorio Emanuele 78. 30077)

CERCASI abilissima lavorante sarta donna capace tagliare, esigonsi referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4140 SPI Torino.)

COCAINA abilissimi lavoranti sarti uomo anche esteri lavorante specialista bottoniere. Presentarsi con requisiti richiesti sartoria Manieri, Sacchi 26. 43629

COLLABORATORE procacciatore stabilimento vendita, sufficienti tre ore giornaliere. Forte interessenza. Scrivere attivi precedenti, referenze cassetta 4142, SPI, Torino. 43697

COMMESSA sofitta abitabile quala: posna. Scriv. cassetta 3032 SPI Torino.

CONIUGI 33enni, soli, piemontesi, marito impiegato, pratico giardino, cercano alloggetto, anche presso villa. Massime referenze. Tel. 80-186

DISEGNO locale 2 camere reca pito rappresentante commissionari. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

FORTE somma per alloggio 2-3 camere cucina paraggi Porta Nuova Sansecondo. Telefonare 54-906.

LAVORO compenso procurandomi camera cucina, barriera Milano Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 43690)

OFFRO 30.000 per alloggio 1-2 camere cucina servizi 9000 affitto zona Francia. Telef. 43-896.

OFFRO 70.000 aumentabili per alloggio 2-3 camere servizi zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 per 3-4 camere cucina bagno. Telefonare 74-892.

OFFRONSI 60.000 aumentabili per 2 camere cucina. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 30662

PAGO buonuscita procurandomi alloggio 3 camere servizi anche perif. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 4004 SPI Torino. 43641

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata preferibilm. con pensione. Scrivere cassetta 4180 SPI Torino.)

LAUREANDO ingegneria cercano camerette indipendente 2 letti. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

MENAGE distinta già infermiera offre bella camera eventualmente pensione premurose cure famigliari ad anziano solo. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. *L. 30 p. p.*

ABILE correttore bozze cerco. Scrivere cassetta 4017 SPI Torino.

ABILE operaio ferrature e verniciature assume subito carrozzeria Milano. Scriv. cassetta 6004 SPI Torino

APPRENDISTA aiutantina para per signora cercasi. V. Sacchi 28.

ATTREZZATORE presso pratiche ufficio cercasi. Rivarp 11, 44120)

BIENNESE distinta già infermiera cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 29254

CAPO officina per riparazioni carrozzeria serio e fuori serie assume subito impert. carrozzerie di lusso. Scriv. cassetta 6001 SPI Torino.

CASA spedizioni assumerebbe giovane impiegato. Scriv. indic. età referenze cassetta 6000 SPI., Torino.)

CASA spedizioni corriere cerca praticissimo magazzino e contabili. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.)

CERCASI abile fattorino per pubblicità abbonamenti per giornale largamente appoggiato, altissima provvigioni. Pubblicità Italia (42) Perugia. 43491

CERCASI desiderose fare piccola pratica tecnico-commerciali cercasi. Scrivere o rivolgersi personalmente cassetta 6107 SPI Torino.)

CERCASI cuoca cameriera persona sola buona retribuzione. Sibille, corso Francia 98. 43660)

CERCASI giovanotto bicicletta proprio visitare clienti mezza giornata. Referenze, scuola. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. 43698

CERCASI lavorante sarta inutile presentarsi se non abilissima e giovane apprendista. Morra, Po, 6.)

CERCASI ottimo specialista macchine Offset e Tipolito con vasta preparaz. eventualm. per funzione caporeparto. Scrivere casella 36 Z, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI prossimo S. Martino famiglia salariati 2 uomini pratichissimi allevamento bestiame 9i agna frutta per cultiva Torino. Si spesa mese interessanza bestiame. Indicare precise referenze situazione famigliare. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 29258

CERCO abili stiratrici camiciere uomo prima categoria paga massima. Soprani, Chivasso 31.

FAMIGLIA signorile cerca domestico serbano e autista meccanico referenze controllabili, pretesa. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere cassetta 4004 SPI Torino. 43641

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata preferibilm. con pensione. Scrivere cassetta 4180 SPI Torino.)

LAUREANDO ingegneria cercano camerette indipendente 2 letti. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

MENAGE distinta già infermiera offre bella camera eventualmente pensione premurose cure famigliari ad anziano solo. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. *L. 30 p. p.*

ABILE correttore bozze cerco. Scrivere cassetta 4017 SPI Torino.

ABILE operaio ferrature e verniciature assume subito carrozzeria Milano. Scriv. cassetta 6004 SPI Torino

APPRENDISTA aiutantina para per signora cercasi. V. Sacchi 28.

ATTREZZATORE presso pratiche ufficio cercasi. Rivarp 11, 44120)

BIENNESE distinta già infermiera cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 29254

CAPO officina per riparazioni carrozzeria serio e fuori serie assume subito impert. carrozzerie di lusso. Scriv. cassetta 6001 SPI Torino.

CASA spedizioni assumerebbe giovane impiegato. Scriv. indic. età referenze cassetta 6000 SPI., Torino.)

CASA spedizioni corriere cerca praticissimo magazzino e contabili. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.)

CERCASI abili stiratrici camiciere uomo prima categoria paga massima. Soprani, Chivasso 31.

FAMIGLIA signorile cerca domestico serbano e autista meccanico referenze controllabili, pretesa. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

ABILE meccanico universitario impiegherebbe, officina scopo pratica. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

AMERIGANO laurea giornalismo sposandosi Italia desidererebbe sistemazione primaridine giornale, grande industria. Dettagliare condizioni. Scrivere via aerea. N. Florio 4730 Superior St. Chicago USA.

ANZIANA capace cucito offresi albergo anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

A ricca signora offresi anziano laureato quale persona fiducia. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile Neinne libero subito offresi. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 44031

ASSISTENTE edili strade, ferrovia lunga pratica offresi impresa. Gaudi, via Piedicavallo 20. 43722

ASSISTENTE pratica decennale edile cemento armato offresi. Cassetta 1156, Pubblimas, Biella.

ATTIVISSIMA signorina ragioniera pratica 25 anni ufficio contabilità corrispondenza paghe perfetta conoscenza francese inglese spagnolo particolari doti organizzatrice seria referenze Altissime disposta eventualmente cauzionare cerca impiego anche presso seria azienda. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

ATTIVO meccanico calzaticio conoscenza circolari uomo donna libero subito, Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 43679

AVVOCATO offresi assistente dimora-notturna. Rocca, Francia 999

BUONA cuoca cerca servizio signora sola o coppia. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

CAPO officina per riparazioni carrozzeria serie e fuori serie assume subito impert. carrozzerie di lusso. Scriv. cassetta 6001 SPI Torino.

CASA spedizioni assumerebbe giovane impiegato. Scriv. indic. età referenze cassetta 6000 SPI., Torino.)

CASA spedizioni corriere cerca praticissimo magazzino e contabili. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.)

CERCASI abili stiratrici camiciere uomo prima categoria paga massima. Soprani, Chivasso 31.

FAMIGLIA signorile cerca domestico serbano e autista meccanico referenze controllabili, pretesa. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

DISEGNATORE edile esperto pratica impianti offresi. Telefonare 66-991 ore 24-27. 30600

DISEGNATORE tecnico pratico offresi ufficio studi serio Ditta. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

DONNA giovane signora esperta lavori cucito pratica direzione cassa occuperebbesi presso persona sola oppure, piccola famiglia, eventuale governo bambini. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 29328

DURETTO lavorazioni meccaniche offresi. Ampio garantito. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. 43666

FARMACISTA, condizioni vantaggiose, offresi direzione presenza, collaborar. Lamberti, M. Vittoria 17

FUNZIONARIO statale munito sarebbe libero circolazione Nord, cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 29269)

GIOVANE volenteroso pratico contabilità dattilografo conoscenza inglese libero pomeriggio offresi. Costa, XI Febbraio 21. 30667

INFERMIERA offresi assistenza diurna-notturna. Rocca, Francia 999

INGEGNERE civile serio attivo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 30662

INGEGNERE due lauree neolaureate pratica presso industria privata specializzata motori Diesel offresi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico lunghissima pratica tecnico-commerciale presso importantissima società offresi quale direttore ufficio tecnico, commerciale o mansioni simili. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale pratica lavoraz. meccanica precisione cognizioni produzione trasformazione altra industria migliorando condiz. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

INGEGNERE lunga esperienza agrico